

Serie Ordinaria n. 31 - Venerdì 05 agosto 2022

D.d.s. 1 agosto 2022 - n. 11400
D.g.r. 6586/2022 - Approvazione del «Bando per la forestazione periurbana e sistemi verdi lineari a supporto della mobilità ciclabile»IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
SVILUPPO DELLE POLITICHE FORESTALI

Vista la legge regionale 5 dicembre 2008, n. 31 «Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale» e in particolare:

- l'art. 34 c. 2, che dispone che la Regione eserciti le funzioni amministrative inerenti all'erogazione di contributi per il settore forestale nel territorio esterno alle Comunità montane e alla Provincia di Sondrio;
- l'art. 43, che prevede che, in attuazione della normativa nazionale, in caso di autorizzazione alla trasformazione di un bosco, il destinatario dell'autorizzazione stessa debba effettuare interventi compensativi, anche versando il costo corrispondente degli interventi in parola all'Ente forestale di competenza, ossia a Regione Lombardia nel caso in cui la trasformazione sia autorizzata nei 52.475 ettari di boschi esterni alla Provincia di Sondrio, alle Comunità montane, ai parchi naturali e regionali e alle riserve regionali;
- l'art. 55 comma 4 «Progetto grandi foreste», che prevede il sostegno e il finanziamento di progetti di forestazione urbana da realizzarsi in modo diffuso nei comuni che non dispongono di grandi estensioni e nei comuni fortemente urbanizzati, finalizzati alla rinaturalizzazione e riqualificazione di aree ad urbanizzazione densa, alla costruzione del paesaggio, al contenimento degli inquinanti in coerenza con le finalità della legge regionale 11 dicembre 2006, n. 24 (Norme per la prevenzione e la riduzione delle missioni in atmosfera a tutela della salute e dell'ambiente), alla mitigazione climatica e acustica;

Vista altresì la d.g.r. VIII/675/2005 «Criteri per la trasformazione del bosco e per i relativi interventi compensativi», come modificata e integrata dalle d.g.r. VIII/2024/2006, VIII/3002/2006, IX/2848/2011 e X/6090/2016, che dettaglia gli interventi compensativi realizzabili sul territorio lombardo, in applicazione dell'art. 43 della l.r. 31/2008 e prevede in particolare:

- al punto 4.3.a), che gli interventi compensativi siano eseguiti fuori dal Tessuto Urbano Consolidato di cui all'art. 10 della l.r. 12/2005 (Legge del Governo del Territorio);
- al punto 4.3.d), che nelle aree a insufficiente coefficiente di boscosità, di regola coincidente con la pianura, gli interventi compensativi avvengano prioritariamente attraverso la creazione di nuovi boschi;

Richiamato il d.lgs. 34/2018 (Testo unico in materia di foreste e filiere forestali) che, all'art. 8 (Disciplina della trasformazione del bosco e opere compensative) prevede che le compensazioni possano essere realizzate con opere e servizi di:

- a) «miglioramento e restauro dei boschi esistenti nonché del paesaggio forestale in ambito rurale, urbano e periurbano»
- b) rimboschimenti e creazione di nuovi boschi su terreni non boscati e in aree con basso coefficiente di boscosità;

Richiamata la d.g.r. 11/6586 del 30 giugno 2022 «L.r. 31/2008 art. 55 c. 4, interventi di forestazione urbana. Stanziamento fondi per l'apertura di un bando a favore di comuni e altri enti pubblici e approvazione dei criteri di selezione» che ha disposto:

- 1) di aprire un bando riguardante:
 - a) interventi di forestazione periurbana da realizzarsi in modo diffuso nei comuni che non dispongono di grandi estensioni e nei comuni fortemente urbanizzati, finalizzati alla ricreazione, alla rinaturalizzazione e riqualificazione di aree ad urbanizzazione densa, di costruzione del paesaggio, di contenimento degli inquinanti;
 - b) interventi di sistemi verdi lineari a supporto della mobilità ciclabile;
- 2) che il suddetto bando sia destinato ai seguenti beneficiari:
 - a. comuni con popolazione superiore a 20.000 abitanti;
 - b. unioni di comuni con popolazione complessiva superiore a 20.000 abitanti;
 - c. limitatamente agli interventi di cui al punto 1) lettera b (interventi lineari): enti gestori di parchi e di riserve regionali, consorzi di bonifica, province e città metropolitana;
- 3) che gli interventi di cui alla deliberazione citata siano finalizzati alla realizzazione, nel rispetto del codice dei contratti

pubblici, di interventi che rientrano nell'esercizio della potestà pubblica;

- 4) i criteri guida per il bando, ossia che:
 - i finanziamenti potranno essere erogati solo su terreni di proprietà pubblica o di acquisizione pubblica, per interventi a beneficio esclusivo della collettività;
 - i finanziamenti potranno essere erogati solo a condizione che il beneficiario garantisca la libera accessibilità e fruibilità e che autocertifichi che l'intervento non è legato ad alcuna attività economica;
 - il contributo sarà pari al 100% delle spese ammissibili;
 - il bando di cui al punto 1) potrà finanziare interventi nel territorio di competenza diretta di Regione Lombardia ai sensi dell'art. 34 della l.r. 31/2008, ossia nel territorio esterno alla Provincia di Sondrio ed esterno alle Comunità montane;
 - le risorse disponibili per le finalità del bando, sono pari a euro 3.000.000,00 e troveranno copertura finanziaria sul capitolo 16.01.203.14186 «Contributi alle amministrazioni locali per interventi di progettazione, realizzazione e manutenzione in materia forestale», ad avvenuta approvazione di reiscrizione dell'avanzo vincolato 2021 sul capitolo 16.01.203.13411 e a seguito di variazione compensativa bilancio 2022/2024, esercizio finanziario 2022;
- 5) di approvare i criteri di selezione per la definizione della graduatoria delle domande che saranno presentate a seguito del bando di forestazione periurbana attraverso l'avvio delle procedure di cui all'articolo 55 comma 4 della l.r. 31/2008;
- 6) di demandare al dirigente della Struttura Sviluppo delle politiche forestali l'approvazione del relativo bando di finanziamento e i necessari provvedimenti conseguenti;

Dato atto che la Struttura Sviluppo delle Politiche forestali, sentite le Strutture Agricoltura, Foreste, Caccia e Pesca, ha predisposto la proposta di «bando per la forestazione periurbana e sistemi verdi lineari a supporto della mobilità ciclabile», sentite le Strutture Agricoltura, Foreste, Caccia e Pesca, allegato al presente atto; che prevede fra l'altro la costituzione di un Gruppo Tecnico di supporto alla valutazione costituito da:

- il dirigente della Struttura Sviluppo delle Politiche forestali o da un suo delegato;
- i dirigenti delle Strutture Agricoltura, Foreste Caccia e Pesca o loro delegati.

Ritenuta la proposta idonea e coerente con la normativa vigente e i contenuti della deliberazione n. 11/6586 del 27 giugno 2022;

Ritenuto di dover approvare il «bando per la forestazione periurbana e sistemi verdi lineari a supporto della mobilità ciclabile» predisposto dalla Struttura Sviluppo delle Politiche forestali e allegato al presente atto;

Ritenuto di:

- approvare il «bando per la forestazione periurbana e sistemi verdi lineari a supporto della mobilità ciclabile», di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale al presente atto;
- demandare a successivi provvedimenti dirigenziali l'approvazione dell'esito delle istruttorie e l'assunzione dell'impegno di spesa dell'importo complessivo di € 3.000.000,00 e della esigibilità della spesa, sulla base dei cronoprogrammi presentati dai beneficiari;

Vista la l.r. 7 luglio 2008 n. 20, nonché i provvedimenti organizzativi della XI Legislatura;

Vista la comunicazione via email del 29 luglio 2022 della Direzione competente in materia di Semplicificazione in merito alla verifica preventiva di conformità del bando di cui all'Allegato G alla d.g.r. n. 6642 del 29 maggio 2017 e s.m.i.;

Visti gli articoli 26 e 27 del decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013 che dispongono la pubblicità sul sito istituzionale delle pubbliche amministrazioni dei dati attinenti alla concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone ed enti pubblici e privati;

Considerato che il presente provvedimento rientra fra le competenze del dirigente ad interim della Struttura Sviluppo delle Politiche forestali attribuite con d.g.r. 31 maggio 2022, n. XI/6462;

DECRETA

Recepite le premesse

1) di approvare il «bando per la forestazione periurbana e sistemi verdi lineari a supporto della mobilità ciclabile» di cui all'allegato A, parte integrale e sostanziale del presente atto;

2) di demandare a successivi provvedimenti dirigenziali l'approvazione dell'esito delle istruttorie e l'assunzione dell'impegno di spesa dell'importo complessivo di € 3.000.000,00 e della esigibilità della spesa, sulla base dei cronoprogrammi presentati dai beneficiari;

3) che i dirigenti delle Strutture Sviluppo delle Politiche Forestali e delle Strutture Agricoltura, Foreste Caccia e Pesca sono individuati - secondo le competenze dettagliate nell'allegato - quali responsabili per l'effettuazione delle istruttorie delle singole domande;

4) di stabilire la costituzione di un Gruppo Tecnico di supporto alla valutazione costituito da:

- il dirigente della Struttura Sviluppo delle Politiche forestali o da un suo delegato;
- i dirigenti delle Strutture Agricoltura, Foreste Caccia e Pesca o loro delegati.

5) di dare atto che si raccoglieranno in un secondo momento le dichiarazioni sostitutive ex art 35 bis lett. c) d.lgs. 165/2001 eventualmente mancanti, prima della prima della convocazione del gruppo, nonché le dichiarazioni sull'assenza del conflitto di interessi;

6) di attestare che il presente atto è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui agli articoli 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013;

7) di attestare che contestualmente alla data di adozione del presente atto si provvede alla pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013;

8) di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) e sul Portale Bandi Online - www.bandiregione.lombardia.it

Il dirigente
Franco Claretti

— • —

Allegato A

“BANDO PER LA FORESTAZIONE PERIURBANA E SISTEMI VERDI LINEARI A SUPPORTO DELLA MOBILITA' CICLABILE” REGIONE LOMBARDIA

Indice generale

- A.1 Finalità e obiettivi
- A.2 Riferimenti normativi
- A.3 Soggetti beneficiari
- A.4 Territorio di applicazione
- A.5 Condizioni di ammissione a finanziamento
- A.6 Dotazione finanziaria
- B.1 Caratteristiche generali dell'agevolazione
- B.2 Progetti finanziabili e soglie minime e massime di ammissibilità
- B.3 Spese ammissibili
- C.1 Presentazione delle domande
- C.2 Tipologia di procedura per l'assegnazione delle risorse
- C.3 Istruttoria
 - 1 Criteri di selezione per l'Azione 1 (Forestazione areale periurbana)
 - 2 Criteri di selezione per l'Azione 2 (Fasce lineari a supporto della mobilità ciclabile)
- C.4 Modalità e tempi per l'erogazione dell'agevolazione
- D.1 Obblighi dei soggetti beneficiari
- D.2 Decadenze, revoche, rinunce e cambio dei soggetti beneficiari
- D.3 Proroghe dei termini
- D.4 Ispezioni e controlli
- D.5 Ricorsi
- D.6 Monitoraggio dei risultati
- D.7 Responsabile del procedimento
- D.8 Pubblicazione, informazioni e contatti

D.9 Diritto di accesso agli atti

D.10 Definizioni e glossario

D.11 Riepilogo date e termini temporali (cronoprogramma)

D.12 Allegati: modelli dichiarazioni, informative e istruzioni

A. INTERVENTO, SOGGETTI, RISORSE

A.1 Finalità e obiettivi

Gli interventi promossi nascono dall'esigenza di favorire l'incremento di boschi e di sistemi verdi nel territorio regionale di pianura e collina, ove Regione Lombardia è l'Ente forestale di competenza per l'erogazione di contributi nel settore forestale in base all'art. 34 della l.r. 31/2008.

I fondi utilizzati derivano dalla così detta "monetizzazione" degli "interventi compensativi" a seguito di trasformazione del bosco: chi è autorizzato a cambiare la destinazione d'uso di un bosco (quindi da bosco ad altro uso del suolo) deve effettuare interventi a compensazione delle funzioni ecologiche che il bosco svolgeva, consistenti in creazione di nuovi boschi oppure miglioramento di boschi esistenti o sistemazioni idraulico forestali. Il destinatario dell'autorizzazione può chiedere che sia l'Ente forestale a effettuare gli interventi compensativi, versando all'Ente le somme presunte dell'intervento, maggiorate del 20% per spese di progettazione, direzione lavori e altri oneri amministrativi.

Con questo bando, Regione Lombardia intende mettere a disposizione risorse provenienti dalla "monetizzazione" degli interventi compensativi per la distruzione di boschi di pianura e collina, legata perlopiù alla creazione di grandi opere infrastrutturali.

Gli interventi sono pertanto finalizzati:

- alla creazione di nuovi boschi nelle aree periurbane dei principali centri abitati lombardi;
- alla creazione di sistemi verdi lungo le reti ciclabili di interesse regionale o sovracomunale;

A.2 Riferimenti normativi

Il presente bando è redatto in attuazione della d.G.R. del 30 giugno 2022 n. XI/6586 "LR 31/2008 ART. 55 C. 4, INTERVENTI DI FORESTAZIONE URBANA. STANZIAMENTO FONDI PER L'APERTURA DI UN BANDO A FAVORE DI COMUNI E ALTRI ENTI PUBBLICI E APPROVAZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE"

I limiti e le prescrizioni di seguito indicati discendono da essa.

A.3 Soggetti beneficiari

I beneficiari sono:

- a) comuni con popolazione superiore a 20.000 abitanti;
- b) unioni di comuni con popolazione complessiva superiore a 20.000 abitanti;
- c) limitatamente alla sola tipologia B di cui al successivo par. B.2 (interventi lineari): enti gestori di parchi e di riserve regionali, consorzi di bonifica, province e città metropolitana;

A.4 Territorio di applicazione

Sono finanziati interventi in Lombardia unicamente nei comuni esterni alle Comunità montane e alla Provincia di Sondrio.

A.5 Condizioni di ammissione a finanziamento

A.5.1 Condizioni e impegni essenziali

L'inosservanza delle seguenti condizioni comporta la **non ammissibilità** della domanda a contributo (allegato 1) o, nel caso di accertata violazione dopo l'ammissione a finanziamento, la **decadenza totale** dal finanziamento già attribuito.

Il richiedente, al momento della presentazione della domanda, dovrà rispettare le seguenti condizioni e assumere i seguenti impegni essenziali:

1. garantire la completa copertura finanziaria del progetto d'intervento e/o dell'acquisto dei terreni, nel caso in cui l'importo complessivo del progetto superi l'importo delle spese ammissibili, di cui al paragrafo B.2. I cofinanziamenti devono essere garantiti da debita documentazione probatoria;
2. garantire piena disponibilità¹ e accessibilità delle aree oggetto di intervento e relativa cantierabilità²;
3. obbligo di non trasformazione delle superfici oggetto di intervento garantito dall'adozione di eventuali determinazioni di ordine urbanistico atte a rendere coerenti i propri strumenti di pianificazione con l'intervento proposto a finanziamento, che dovranno essere presentate prima dell'inizio dei lavori all'Ufficio Istruttore.

La trasformazione comporta la decadenza del finanziamento ottenuto in proporzione alle superfici trasformate; la parte residua deve comunque raggiungere le dimensioni minime ammissibili, previste per tipologia di intervento, pena la decadenza dell'intero finanziamento;

4. garantire il mantenimento degli interventi realizzati (post finanziamento) e il ripristino dei medesimi, a proprie spese, nel caso di danni derivati da eventi imputabili a negligenza ed incuria da parte del richiedente stesso;
5. garantire la fruizione e l'accessibilità pubblica o comunque la funzione pubblica³ dell'opera finanziata;
6. garantire la realizzazione dell'intero progetto, anche in caso di variazione dei costi in corso d'opera, rispetto a quanto previsto all'atto della presentazione della domanda, fermo restando l'importo del finanziamento ottenuto;
7. le superfici di intervento non possono essere recintate, se non con utilizzo di materiale vegetale, anche al fine di garantire la piena permeabilità ecologica delle aree interessate;
8. l'atto di compravendita deve riportare espressamente che l'acquisto della superficie è finalizzato alla realizzazione degli interventi indicati che dovranno essere conseguenti all'acquisto;
9. acquisire tutte le eventuali autorizzazioni necessarie alla realizzazione dell'intervento prima dell'inizio dei lavori, anche attraverso la presentazione di SCIA, ove previsto;
10. realizzare gli impianti vegetali secondo le caratteristiche di cui al successivo paragrafo B.2.1;

¹ L'area deve risultare libera da ogni vincolo specifico che ne pregiudica la piena disponibilità.

² La cantierabilità è l'immediata possibilità di iniziare i lavori da parte del soggetto beneficiario del contributo successivamente all'approvazione del progetto esecutivo ed all'acquisizione di tutte le autorizzazioni di competenza.

³ In alcune zone sensibili o in particolari periodi, l'accesso potrà essere limitato (a mezzo sbarramenti temporanei e cartelli divieti di accesso - non sono ammesse recinzioni permanenti) al fine di proteggere e garantire l'opera, oppure per garantire l'incolumità del visitatore ad esempio in presenza di acqua (zone umide, fitodepurazione, sistemazione di aree esondabili per la laminazione delle piene fluviali, stagni e acquitrini).

11. consentire il regolare svolgimento dei sopralluoghi per le verifiche dei S.A.L. e dello stato finale, nonché dei controlli ex post previsti al paragrafo D.4.2 effettuati dai soggetti incaricati al controllo;
12. garantire l'inizio dei lavori o l'acquisto dei terreni entro la data indicata in cronoprogramma. Nel caso in cui non sia possibile il rispetto dei tempi soprarichiamati, per motivazioni non dipendenti dalla volontà del beneficiario, è possibile presentare una richiesta di proroga come previsto al successivo par. D.3;
13. garantire l'ultimazione dell'intervento entro la data indicata nel cronoprogramma, con domanda di pagamento del saldo che deve essere presentata entro sei mesi dalla fine dei lavori;
14. garantire la presentazione della domanda di pagamento per le manutenzioni entro sei mesi dall'ultimazione della singola annualità di manutenzione;
15. non svolgere attività economica utilizzando il bene oggetto di realizzazione che determini entrate annue superiori al 50% dei propri costi di manutenzione e gestione.

A.5.2 Impegni accessori

Gli impegni accessori riguardano le cure colturali previste dal piano di impianto e gli interventi previsti dal piano di manutenzione quinquennale.

Il mancato rispetto degli impegni accessori comporta la decadenza parziale del contributo e la restituzione delle eventuali somme percepite, maggiorate degli interessi legali maturati, sempreché non comporti l'inefficacia dell'intervento nel suo complesso, causa di decadenza totale.

In caso di mancato rispetto degli impegni accessori, il contributo viene ridotto in base alla stima dei costi degli interventi non realizzati, maggiorato della stima dei costi effettivi per il ripristino della condizione di progetto, oltre una penale del 10 % dell'importo complessivo come sopra determinato.

Inoltre, nel caso sia fornita in sede di domanda di pagamento del saldo una cartografia in formato vettoriale (poligoni digitali "shapefile") con errori nelle coordinate o nella tabella attributi, si procederà a una riduzione forfetaria di euro 100,00 (cento/00) dall'importo da liquidare.

A.5.3 Limiti e divieti

Può essere presentata una sola domanda per richiedente/beneficiario.

Non possono essere finanziati, ossia non possono rientrare fra le spese ammissibili al finanziamento (vedasi però anche il paragrafo B.2.3 sul "cofinanziamento"):

1. gli interventi iniziati prima della presentazione della domanda di contributo; qualora i richiedenti inizino i lavori e/o acquistino materiali e dotazioni prima della pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) dell'atto di ammissione a finanziamento della domanda di contributo, la Regione è sollevata da qualsiasi obbligo nei riguardi del richiedente qualora la domanda non venisse finanziata.
2. l'impianto di bosco ceduo a rotazione rapida, abeti natalizi e specie a rapido accrescimento, anche per uso energetico, e interventi e/o impianti a scopo prevalentemente produttivo (pioppeti produttivi, impianti di arboricoltura da legno, frutteti);
3. fornitura e posa di piante a pronto effetto, ossia più alte di 200 cm (salvo per gli astoni di pioppo e salice, ove ammessi);

4. materiali e attività di promozione e informazione che contengono riferimenti a determinati prodotti o produttori o che promuovono prodotti;
5. l'impianto di siepi e filari in aiuole larghe meno di 3 metri;
6. gli interventi privi di attestazione di conformità della proposta di intervento con la pianificazione del parco regionale o naturale o della riserva naturale o con le misure di conservazione del Sito natura 2000, nel cui territorio rientri, eventualmente, l'area d'intervento, come indicato nel paragrafo A.5.4;
7. gli interventi in contrasto con le previsioni e prescrizioni dei piani di indirizzo forestale (in particolare coi "modelli selvicolturali") o dei piani di assestamento forestale approvati (art. 47 della l.r. 31/2008);
8. gli interventi che prevedano l'impiego di specie che non rispettino le caratteristiche del paragrafo B.2.1 di provenienza non certificata nonché di specie esotiche invasive di cui alla l.r. n. 10 del 31 marzo 2008, o comunque non adatte alle condizioni ambientali e climatiche della zona;
9. gli interventi che prevedano l'impiego di specie vietate per motivi fitosanitari dal Servizio Fitosanitario Regionale o delle competenti autorità fitosanitarie europee o nazionali;
10. studi, ricerche, pianificazione, programmazione, studi di fattibilità;
11. realizzazione ex novo di piste ciclabili, di piste ciclo-pedonali e di viabilità percorribile da mezzi motorizzati e sua manutenzione ordinaria e straordinaria;
12. attrezzature per la sosta e ludiche, salvo quanto previsto per le attrezzature in legno secondo il *Quaderno delle opere tipo per arredi e infrastrutture in legno per la fruizione turistico ricreativa*, reperibile sul sito di Regione Lombardia, nella pagina: "[ConSORZI forestali: i servizi ambientali](#)";
13. opere idrauliche (ad eccezione di quanto ammesso nella colonna "tipologia spese ammissibili" di cui al paragrafo B.2);
14. movimenti di terra non correlati direttamente alla realizzazione forestale o alle altre tipologie di interventi ammessi a finanziamento, con divieto di commercializzazione del materiale terroso e degli inerti derivanti dagli scavi, fermi restando i minimi previsti dalla normativa di settore;
15. opere di ingegneria civile (ad eccezione di quanto ammesso nella colonna "tipologia spese ammissibili" di cui al paragrafo B.2);
16. realizzazione di vivai e piantonai;
17. interventi di compensazione a seguito di trasformazione del bosco;
18. opere di compensazione dovute o prescritte per compensazione di impatti ambientali in genere;
19. gli interventi previsti da prescrizioni di natura urbanistica o ambientale (cave, discariche, ecc.) o da impegni derivanti da lottizzazioni;
20. strutture e infrastrutture in genere;
21. gli interventi ricadenti all'interno del "Tessuto Urbano Consolidato" di cui all'art. 10 della l.r. 12/2005⁴;
22. gli interventi in aree percorse dal fuoco, eccezione fatta per le aree inserite nel catasto comunale delle aree incendiate, obbligatorio ai sensi dell'art. 10 della L. 353/2000. Inoltre, qualora gli interventi riguardino aree percorse dal fuoco da meno di cinque anni, qualsiasi

⁴ Come visualizzabile nel Geoportale della Lombardia, nel Servizio "PGT Tavole delle previsioni di piano" alla voce "Ambiti del Tessuto Urbano Consolidato"

intervento può essere finanziato solo con l'autorizzazione ad eseguire le «attività di *rimboschimento e di ingegneria ambientale sostenute con risorse finanziarie pubbliche*» ai sensi dell'art. 10 c. 1 della L. 353/2000 (Legge-quadro in materia di incendi boschivi), secondo i criteri definiti dalla d.G.r. n. XI/1670 del 27 maggio 2019 (Disposizioni per il rilascio di autorizzazioni per l'esecuzione di «attività di rimboschimento e di ingegneria ambientale sostenute con risorse finanziarie pubbliche» ai sensi dell'art. 10 c. 1 della L. 353/2000). L'autorizzazione deve essere rilasciata prima dell'approvazione del progetto esecutivo.

23. opere che non rientrano nelle tipologie di cui al paragrafo B.2;
24. interventi che prevedono una recinzione;
25. gli interventi ricadenti nella fascia A del Piano di Assestamento Idrogeologico (P.A.I.);
26. l'acquisto di superfici già boscate.

L'inosservanza dei citati limiti e divieti comporta la non ammissibilità della domanda; nel caso in cui tale inosservanza avvenga dopo l'ammissione a finanziamento, comporteranno lo stralcio delle lavorazioni e conseguentemente la decadenza parziale o totale dal contributo, come stabilito al paragrafo D.2.2..

Inoltre, i danni provocati dalle esondazioni nelle aree a rischio di esondazione molto elevato (Ee) del P.A.I., nonché nelle aree allagabili per piena frequente (P3/H) del Piano Gestione Rischio Alluvioni non costituiscono "cause di forza maggiore" e pertanto gli interventi finanziati dovranno essere ripristinati a spese del beneficiario, pena la decadenza.

A.5.4 Compatibilità con la pianificazione delle aree protette e con le misure di conservazione dei siti natura 2000

Qualora l'intervento ricada, in tutto o in parte, in parchi regionali, naturali o riserve naturali o in siti natura 2000 (Siti di Interesse Comunitario, Zone di Protezione Speciale, Zone Speciale di Conservazione), il richiedente deve accompagnare il progetto definitivo con una **dichiarazione di compatibilità** dell'intervento proposto con:

- le "misure di conservazione" delle zone facenti parte della rete "Natura 2000";
- gli strumenti di pianificazione dei parchi e delle riserve naturali.

La dichiarazione di compatibilità, attestata dal tecnico progettista, deve essere allegata alla domanda di aiuto e deve contenere i necessari riferimenti puntuali alla pianificazione dell'area protetta o alle misure di conservazione del sito natura 2000, al fine di consentire la verifica in sede istruttoria di quanto asserito.

Invece, in caso di presentazione con la domanda di aiuto del progetto esecutivo, quest'ultimo deve essere accompagnato da tutte le **autorizzazioni o nulla osta**, necessari in base alla normativa vigente, rilasciati dal competente Ente gestore, e dagli esiti della valutazione di incidenza, che attestino la compatibilità dell'intervento proposto con le "misure di conservazione" delle zone facenti parte della rete "Natura 2000" e/o con gli strumenti di pianificazione dei parchi e delle riserve naturali.

A.6 Dotazione finanziaria

La dotazione finanziaria messa a disposizione per il presente bando è pari a € 3.000.000,00, come previsto dalla d.G.R. del 30 giugno 2022 n. XI/6586 "LR 31/2008 ART. 55 C. 4, INTERVENTI DI FORESTAZIONE URBANA. STANZIAMENTO FONDI PER L'APERTURA DI UN BANDO A FAVORE DI COMUNI E ALTRI ENTI PUBBLICI E APPROVAZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE", salvo ulteriori risorse aggiuntive che si rendessero disponibili.

È garantito il finanziamento dei progetti ritenuti ammissibili sino all'esaurimento delle risorse disponibili, secondo l'ordine della graduatoria.

L'ultimo dei progetti ammessi a finanziamento sarà comunque quello finanziabile al 100% delle spese ammissibili richieste e riconosciute.

Sono tuttavia previste le seguenti riserve, in ordine di priorità:

- A) ai sensi del comma 7 bis, art. 43 della l.r. 31/2008, è assicurata una riserva del 20%, pari a 600.000,00 €, per interventi in aree in prossimità del bosco trasformato a beneficio delle domande con istruttoria positiva nelle varie Province, in proporzione a quanto queste ultime hanno contribuito alle entrate ex art. 43, l.r. 31/2008:

PROVINCIA	MONETIZZAZIONI RISCOSE DA REGIONE LOMBARDA DAL 1° APRILE 2016 AL 30 GIUGNO 2022	PERCENTUALE (%)	RISERVA (euro)
BG	€ 210.596,84	0,6157%	€ 3.694,42
BS	€ 1.107.663,68	3,2386%	€ 19.431,34
CO	€ 21.636.994,69	63,2617%	€ 379.569,91
CR	€ 67.348,88	0,1969%	€ 1.181,48
LC	€ 141.782,65	0,4145%	€ 2.487,24
LO	€ 47.277,19	0,1382%	€ 829,37
MB	€ 2.823.526,55	8,2553%	€ 49.532,10
MI	€ 5.185.016,61	15,1598%	€ 90.958,86
MN	€ 818,97	0,0024%	€ 14,37
PV	€ 535.588,74	1,5659%	€ 9.395,64
VA	€ 2.445.771,98	7,1509%	€ 42.905,29
REGIONE	€ 34.202.386,78	100,0000%	€ 600.000,00

Se la riserva assegnata alla singola Provincia non venisse utilizzata per intero a causa di carenza di domande con istruttoria positiva, l'importo residuo della riserva stessa sarà utilizzato a favore delle restanti domande, in ordine della graduatoria generale.

B. CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE

B.1 Caratteristiche generali dell'agevolazione

Il presente bando è finanziato con risorse di Regione Lombardia, derivanti dalle monetizzazioni delle autorizzazioni alla trasformazione del bosco.

L'agevolazione si configura come contributo a fondo perduto.

Le agevolazioni non costituiscono aiuto di Stato.

B.1.1 Divieto di cumulo degli aiuti

I contributi di cui al presente intervento non sono cumulabili con altre agevolazioni concesse per i medesimi interventi.

Qualora il richiedente presenti domande di finanziamento relative al medesimo intervento in applicazione di altre agevolazioni, in caso di ammissione a finanziamento col presente bando, deve scegliere una sola fonte di finanziamento, rinunciando alle altre, comunicandolo all'Ufficio Istruttore e al Responsabile del Procedimento (allegato 2), entro 30 giorni continuativi dal ricevimento della comunicazione dell'ammissione a finanziamento.

B.2 Progetti finanziabili e soglie minime e massime di ammissibilità

Le tipologie di intervento ammissibili e le soglie minime e massime di ammissibilità sono riportate nella seguente tabella:

TIPOLOGI	INTERVENTI AMMISSIBILI	DIMENSIONE MINIME E MASSIME	TIPOLOGIA SPESE AMMISSIBILI	SPESA MASSIMA AMMISSIBILE (comprensivo delle spese generali di cui al par.B.3.3)
A	<p>Forestazione periurbana areale:</p> <p>a) bosco, con le caratteristiche dell'art. 42 c. 1 l.r. 31/2008;</p> <p>b) siepi, filari, fasce boscate e prati arbustati, macchie arboree;</p> <p>c) prati umidi, stagni, canneti, cariceti, aree umide, ripristino di lanche e fontanili, rinaturalizzazioni spondali corsi d'acqua (esclusi interventi in alveo e i consolidamenti se non a mezzo ingegneria naturalistica);</p> <p>d) nuovi prati stabili; <u>a cui è possibile associare, nella misura massima complessiva del 20% delle spese ammissibili:</u></p> <p>e) impianti di irrigazione a goccia per le specie arboree e arbustive, temporanei o perpetui;</p> <p>f) arredo in legno secondo il "Quaderno delle opere tipo prodotto dalla Provincia di Como in collaborazione con Ersaf nell'ambito del "Grande Progetto di Montagna" finanziato da Regione Lombardia.</p> <p>Almeno il 50 % della superficie</p>	<p>Minimo 1,00 ettari, massimo 10,00 ettari.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Lavori preparatori del terreno. • Lavorazioni colturali post impianto. • Spese per la sicurezza ed eventuale delimitazione provvisoria dell'area di impianto. • Fornitura e impianto di specie vegetali comprese pacciamature. • Formazione di prati (mediante fornitura e semina di specie vegetali erbacee, rullatura, irrigazione) e di prati umidi. • Movimenti e modellamento terra, scavi per creazione aree umide e modellazioni spondali o riapertura testa del fontanile o ricreazione lanche e piccole opere accessorie anche di genio civile per adduzione acqua. • Forme di impermeabilizzazioni naturaliformi per creazione aree umide. • Piccole opere di ingegneria naturalistica con impiego di materiale vegetale vivo. • Opere per creazione impianti di irrigazione a goccia (temporanei o perpetui) e opere correlate per adduzione acqua • Fornitura e posa di arredo in legno come da punto f) -prima colonna 	<p>Spesa massima ammissibile di 35.000 euro/ettaro per gli interventi e di 5.000,00 euro/ettaro/anno per le relative manutenzioni, massimo per 5 anni</p> <p>L'eventuale spesa per il ripristino delle lanche non può essere superiore al 10% della spesa ammissibile.</p>

TIPOLOGI	INTERVENTI AMMISSIBILI	DIMENSIONE MINIME E MASSIME	TIPOLOGIA SPESE AMMISSIBILI	SPESA MASSIMA AMMISSIBILE (comprensivo delle spese generali di cui al par.B.3.3)
	deve essere destinata a bosco (lettera a)			
B	<p>Sistema verde lineare: Sono possibili, oltre alle opere indicate per la tipologia A:</p> <p>g) fascia boscata o arbusteti; h) siepi e filari singoli</p> <p><i>L'intervento deve costituire elemento a supporto e di ombreggiamento di piste ciclabili, come indicate al paragrafo "B.2.2 Caratteristiche delle piste ciclabili"</i></p>	<p>Larghezza minima dell'aiuola 3 metri</p> <p>Superficie minima di 1,00 ettaro e massima di 10,00 ettari</p>	Come TIPOLOGIA A	Spesa massima ammissibile di 35.000 euro/ettaro per gli interventi e di 5.000,00 euro/ettaro/anno per le relative manutenzioni, massimo per 5 anni
C	Acquisto di terreni, nudi , da destinare alla realizzazione di interventi di cui alle tipologie A e B.	non superiore a 10,00 ettari	Costo di acquisto. Spese notarili e accessorie per la stipula dell'atto di acquisto.	<p>Spesa ammissibile non superiore a euro 100.000,00.</p> <p>Il costo ad ettaro non potrà essere superiore al valore agricolo medio (VAM) definito a livello provinciale (regione agraria e tipologia di coltura):</p> <ul style="list-style-type: none"> -se il prezzo pagato ad ettaro risulterà inferiore al VAM, sarà riconosciuto il prezzo pagato; - se il prezzo pagato risulterà superiore al VAM, sarà riconosciuto quale contributo il VAM e le eventuali eccedenze saranno a carico del beneficiario. <p>Il VAM riconoscibile:</p> <ul style="list-style-type: none"> - è quello dell'ultimo aggiornamento approvato disponibile; -è quello relativo alle superfici da acquistare come si trovano nello "stato di fatto" all'atto della presentazione della domanda di finanziamento (pertanto può differire da quello rilevabile dalla categoria iscritta a catasto) e deve essere accertabile al momento del sopralluogo per l'istruttoria della domanda stessa; - massimo importo è comunque quello riferito alla categoria "seminativo irriguo" e, solo in sua assenza, "seminativo"⁵. <p>Le spese afferenti alla stipula dell'atto di acquisto e accessorie (tasse, catasto, ecc) non possono superare</p>

⁵ Fare esempio calcolo VAM, es. acquisto incolto produttivo (VAM < seminativo irriguo, pago il VAM incolto) o di orto irriguo (VAM > seminativo irriguo, pago VAM seminativo)

TIPOLOGI	INTERVENTI AMMISSIBILI	DIMENSIONE MINIME E MASSIME	TIPOLOGIA SPESE AMMISSIBILI	SPESA MASSIMA AMMISSIBILE (comprensivo delle spese generali di cui al par.B.3.3)
				3.000,00 Euro

Qualora la domanda riguardi entrambe le tipologie A e B (ed eventualmente la C), la superficie massima per domanda è pari a 15 ettari complessivi, fermo restando l'acquisito massimo di superficie pari a 10 ettari e nel limite massimo di contributo di 100.000,00 euro.

Tutti gli interventi ammissibili devono essere coerenti con la pianificazione forestale e con le norme del sistema delle aree protette e delle reti ecologiche.

Per la tipologia C "Acquisto dei terreni" (nudi) è escluso l'acquisto di bosco esistente, come identificabile nel Geoportale della Lombardia nel Servizio "Carta forestale (perimetro del bosco)".

Le aree oggetto d'intervento di tipologia A devono essere accorpate o comunque collegate fra loro mediante:

- altre superfici in progetto in alternativa di tipologia A, B o C;
- boschi o altre aree verdi preesistenti, o aree umide preesistenti, su cui insista un vincolo di non trasformazione o possa essere contratto;
- corsi d'acqua appartenenti almeno al reticolo idrico minore che devono avere un minimo grado di naturalità con presenza di vegetazione, anche lineare, e possibilità di transito della piccola fauna selvatica.

Nel caso di interventi di tipologia B, l'intervento si snoda sulla medesima pista ciclabile.

Al fine del calcolo della superficie ammissibile, sono scomputati strade, sentieri, piste ciclopedonali.

Non potrà essere presentata domanda di finanziamento solo per l'acquisto dei terreni (tipologia C), ma la stessa dovrà sempre essere congiunta con la richiesta di finanziamento per la realizzazione di un intervento di tipologia A o B, da realizzarsi conseguentemente all'acquisto.

I progetti devono essere redatti da dottore agronomo, dottore forestale o altro professionista competente per legge per il settore forestale

B.2.1 Caratteristiche tecniche e vegetazionali

A completamento di quanto riportato nella tabella di cui al paragrafo precedente, si riportano di seguito le caratteristiche per le tipologie di intervento che prevedono l'impianto di materiale vegetale:

- 1) il bosco deve avere una densità minima di impianto di n. 1300 piante/ha, con netta prevalenza di specie arbustive, che permettono di dare il pronto effetto limitando le successive necessità di diradamento delle piante arboree, che in ambiente urbano potrebbero essere oggetto di contestazioni;
- 2) la densità minima degli impianti vegetali e l'elenco delle specie possono variare sulla base di prescrizioni contenute negli strumenti di pianificazione alle varie scale;
- 3) gli interventi forestali (per creare nuovo bosco ai sensi di legge) devono essere realizzati in conformità al Regolamento regionale 5/2007 (Norme Forestali regionali). Le specie arboree e

arbustive autoctone utilizzabili, per gli impianti forestali sono quelle riportate nell'allegato 3, integrate con alcune specie della d.g.r. 1 luglio 1997 n. VI/29567 "Direttiva sull'impiego dei materiali vegetali vivi negli interventi di ingegneria naturalistica in Lombardia".

Le piante non devono appartenere a cultivar ornamentali o sterili e devono essere prodotte con materiale della stessa regione di provenienza dell'area in cui si effettua l'intervento (r.r. n. 5/2007, comma 4 dell'art. 51)⁶.

Le "regioni di provenienza" sono indicate nell'allegato 3 del presente bando.

Le piante utilizzate devono essere originate da seme per garantire la variabilità genetica (nessun clone ammissibile; sono ammessi talee e astoni di pioppo e salice, nei filari di pioppo negli impianti di tipologia B e negli interventi di ingegneria naturalistica).

Per le specie vegetali soggette all'applicazione del D.Lgs. 10/11/2003 n. 386, in fase di rendicontazione dovrà essere fornita copia conforme del cartellino previsto dai commi 4 e 5 dell'art. 8 del citato D.lgs.

Si evidenzia inoltre che il Regolamento regionale 5/2007 (Norme Forestali regionali) assegna ai Piani di Indirizzo Forestali (PIF) la facoltà di modificare l'elenco delle specie arboree utilizzabili localmente, e dei sestri di impianto, ai quali si deve fare riferimento per la redazione dei progetti;

- 4) l'allegato 3 riporta anche il riferimento indicativo delle specie autoctone utilizzabili selezionate per gli ambiti di pianura e collina, fermo restando gli obblighi di legge: anche le piante arboree utilizzate per gli interventi che esulano dalla creazione di nuovo bosco devono provenire da seme per garantire la variabilità genetica;
- 5) alla fine dei lavori di realizzazione dell'intervento potranno essere accettate fallanze per morie fino al 5% (numero piante) per elementi lineari e fino al 10% negli altri casi. Stesse percentuali saranno ammesse nelle fasi di controllo sulle manutenzioni ed ex post fino al 7° anno dall'accertamento finale dei lavori di impianto da parte dell'Ufficio Istruttore; in caso le fallanze siano superiori a tali limiti, il beneficiario deve dare immediata comunicazione scritta all'Ufficio Istruttore, ed effettuare la sostituzione nella prima stagione utile a proprie spese;
- 6) nel caso di formazione di prati, devono essere indicate le specie utilizzate nel miscuglio e le % di utilizzo, in modo da evidenziare corretta consociazione nella quale non vi sia dominanza di una/due specie sulle altre e venga garantita la copertura del terreno durante tutte le stagioni;
- 7) le siepi monofilare prive di alberi possono essere realizzate solamente nei tratti ove la mancanza di spazio lo impone; altrimenti è necessario realizzare specie pluri-filare e/o con specie arboree;
- 8) il progetto deve valutare la necessità di opere di difesa dai danni provocabili dalla fauna selvatica e domestica inselvatichita. Non possono essere concessi indennizzi per tali danni.

La scelta delle specie da utilizzare deve altresì essere subordinata alla valutazione di eventuali disposizioni di ordine fitosanitario di livello locale, oltre che di sopravvenute disposizioni e limiti imposti dalle competenti autorità di livello sovragregionale.

⁶ Sono quindi ammissibili anche piante allevate presso vivai con sede fuori pianura padana o all'estero se il materiale di base è stato raccolto nella stessa regione di provenienza del luogo in cui si effettuerà l'impianto, mentre non sono ammissibili piante allevate nei vivai italiani se il materiale di base è stato raccolto in regioni di provenienza estere.

Lungo le piste ciclabili:

- è necessario creare un equipaggiamento vegetale continuo; sono ammesse brevi interruzioni solo in corrispondenza di incroci con strade, ferrovie, canali, edifici e altri ostacoli che oggettivamente impediscono la messa a dimora di alberi o arbusti.
- si raccomanda di evitare di mettere a dimora alberi con apparato radicale superficiale, che col tempo possano creare fastidio alla circolazione ciclabile, a meno che fra gli alberi e il percorso ciclabile vi siano ostacoli che impediscano alle radici di estendersi sulla pista ciclabile, ad esempio fossati o idonei muretti di contenimento.

Nella relazione di progetto, **il progettista** (dottore agronomo, dottore forestale o altro professionista competente per legge per il settore forestale) **deve dichiarare** espressamente, pena l'esclusione della domanda:

- che le specie scelte e le dimensioni del materiale vegetale sono adatte alle condizioni stazionali (terreno, umidità, pendenza, illuminazione ecc.) e al microclima dell'area di impianto (piovosità, temperatura ecc.);
- di aver definito le necessarie manutenzioni che dovranno effettuarsi nei successivi 5 anni dalla fine dei lavori di impianto;
- che si assume la responsabilità per mancato attecchimento del materiale vegetale, salvo i casi a lui oggettivamente non imputabili, ossia per responsabilità del direttore dei lavori (esempio, per cattiva qualità del materiale vegetale fornito dai vivai o di omesse manutenzioni programmate), per atti di vandalismo o calamità naturali.

B.2.2 Caratteristiche delle piste ciclabili

Gli interventi di tipologia B e gli acquisti di terreni ad essi finalizzati sono ammissibili solo lungo piste ciclabili con almeno una delle seguenti caratteristiche:

- a) *rete ciclabile regionale* (Eurovelo, Bicaltia e Regionale), come visualizzabile nel Geoportale della Lombardia nel Servizio "Rete Ciclabile Piano Regionale della Mobilità Ciclistica (PRMC)", fermo restando la superficie minima dell'intervento complessivo di 1 ettaro;
- b) *piste ciclabili intercomunali*, che collegano, in totale continuità e in condizioni di completa sicurezza, il tessuto urbano consolidato di un comune col tessuto urbano consolidato di un altro comune, purché la lunghezza minima dell'intervento sia di almeno 2 km (al netto delle brevi interruzioni in corrispondenza di incroci con strade, ferrovie, canali, edifici e altri ostacoli che oggettivamente impediscono la messa a dimora di alberi o arbusti), ferma restando la superficie minima dell'intervento complessivo di 1 ettaro;
- c) *piste ciclabili intercomunali o comunali*, che collegano, in totale continuità e in condizioni di completa sicurezza, il tessuto urbano consolidato con una stazione ferroviaria o stazione del trasporto pubblico locale od ospedale, purché la lunghezza minima dell'intervento sia di almeno 1 km (al netto delle brevi interruzioni in corrispondenza di incroci con strade, ferrovie, canali, edifici e altri ostacoli che oggettivamente impediscono la messa a dimora di alberi o arbusti), ferma restando la superficie minima dell'intervento complessivo di 1 ettaro;

B.2.3 Caratteristiche del cofinanziamento

Il cofinanziamento consiste nel realizzare opere o nel fornire e posare materiali che non rientrano nell'elenco delle spese ammissibili di cui al par. B.2, ma che sono strettamente attinenti alle opere da realizzare.

Rientrano fra le spese oggetto di cofinanziamento:

- 1) Arredo per la fruizione (tavoli, panche, barbecue, bacheche, cestini, fontanelle e simili) non rientranti nelle spese ammissibili;
- 2) Rastrelliere per biciclette (solo se permettono di legare il telaio alla rastrelliera);
- 3) Pannelli informativi a finalità ambientale;
- 4) Percorsi pedonali e ciclabili, nella sola tipologia A;
- 5) Aree giochi per bambini e ragazzi;
- 6) Percorsi vita per ragazzi o adulti.

Non rientrano nelle spese oggetto di cofinanziamento campi per lo sport (es. campi per pallavolo o pallacanestro), le relative infrastrutture e le cosiddette "case dell'acqua".

Esempio di calcolo della percentuale di cofinanziamento:

- a) Opere di forestazione e a verde (spese ammissibili): 100.000,00
- b) Spese generali 12%: 12.000,00
- c) Somma: 112.000,00
- d) Spese oggetto di cofinanziamento per percorsi, arredo ecc. senza spese generali ecc. 40.000,00
- e) TOTALE: 152.000,00
- f) Percentuale cofinanziamento: $40.000 \div 152.000$ pari a 26,32% (che dà diritto a 5 punti di priorità)

B.2.4 Tempi di attuazione degli interventi

L' inizio dei lavori o l'acquisto dei terreni dovrà avvenire entro la data prevista in cronoprogramma. Nel caso in cui non sia possibile il rispetto dei tempi soprarichiamati e il rispetto del cronoprogramma per motivazioni non dipendenti dalla volontà del beneficiario è possibile presentare una richiesta di proroga come previsto al successivo paragrafo D.3.

Gli interventi finanziati (opere o acquisto terreni + opere) dovranno essere ultimati entro la data indicata in cronoprogramma, con domanda di pagamento del saldo che deve essere presentata entro sei mesi dalla fine dei lavori (salvo proroga di cui al paragrafo D3).

La presentazione della domanda di pagamento per le manutenzioni deve avvenire entro sei mesi dalla ultimazione della singola annualità di manutenzione (salvo proroga di cui al paragrafo D3).

B.3 Spese ammissibili

Le spese ammissibili comprendono:

- i costi per la realizzazione dell'intervento;
- i costi per la manutenzione;
- le spese generali;

al lordo di ogni onere accessorio, IVA compresa.

Per le tipologie di intervento A e B la stima del costo delle opere e delle manutenzioni deve essere redatta con riferimento ai seguenti prezziari:

- prezzo aggiornato delle opere forestali di Regione Lombardia, a cui è possibile aggiungere l'utile di impresa nella misura del 10% ma solo in caso di lavori non effettuati in amministrazione diretta;
- prezzo aggiornato della Camera di Commercio competente per territorio su cui si realizza l'intervento, abbattuto del 10% in caso di lavori effettuati in amministrazione diretta.

Nel caso in cui una voce di computo metrico del progetto non fosse compresa nei prezziari citati, il progettista dovrà provvedere all'analisi del prezzo della lavorazione compiuta sulla base dei prezzi unitari, indicando il prezzo preso a riferimento o eventualmente indicando altri prezziari adatti all'area di intervento, laddove il prezzo unitario non fosse disponibile nei prezziari indicati.

Saranno liquidati gli importi dei prezzi indicati in domanda senza alcun aggiornamento: solo in caso di variante è consentito l'adeguamento dei prezzi, qualora nel frattempo i prezziari di riferimento fossero stati aggiornati, fermo restando l'importo totale del contributo concesso.

Sono riconoscibili unicamente le spese riscontrabili da debita documentazione fiscale probatoria come meglio dettagliato al paragrafo C.4. Non sono quindi riconoscibili, ad esempio, il lavoro di messa a dimora delle piante svolto da cittadini e non è ammessa l'"auto-fattura".

B.3.1 Spese per la realizzazione dell'intervento

Sono ammesse a finanziamento:

- le spese afferenti alle lavorazioni utili e pertinenti alla realizzazione degli interventi, come da elenco tipologico, riportato nella colonna dedicata della tabella di cui al paragrafo B.2. Gli importi indicati sono riferiti alla spesa massima ammissibile per tipologia di intervento; in fase di domanda di pagamento saranno comunque riconosciute solo le spese effettivamente sostenute e documentate;
- le sole spese effettuate per interventi avviati e realizzati dopo la presentazione della domanda, fatto salvo quanto già previsto al successivo par. B.3.3 per le spese di redazione del progetto presentato in allegato alla domanda iniziale.

Si ribadisce che qualora i richiedenti inizino i lavori e/o acquistino materiali e dotazioni prima della pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) dell'atto di ammissione a finanziamento della domanda di contributo, la Regione è sollevata da qualsiasi obbligo nei riguardi del richiedente qualora la domanda non venisse finanziata

Non saranno comunque ammissibili i costi non direttamente connessi alla realizzazione di interventi riconducibili alle tipologie elencate nel paragrafo B.2, oltre a quanto espressamente indicato al paragrafo A.5.3 "limiti e divieti".

B.3.2 Spese di manutenzione dell'intervento

Il progetto deve prevedere le necessarie manutenzioni che dovranno effettuarsi nei successivi 5 anni dalla fine dei lavori di impianto.

Segue l'elenco, esemplificativo e non esaustivo, delle spese ammissibili per le manutenzioni afferenti alle tipologie di interventi di cui al paragrafo B.2: taglio erba nell'area di imboscamento (inter e intrafila), diserbo manuale da infestanti rampicanti; interventi di irrigazione e/o costi di manutenzione dell'impianto se fisso, cure colturali alle piante sviluppate (ad es.: irrigazioni e concimazioni localizzate, controllo e manutenzione tutori e protezioni individuali, eventuali potature di formazione e trattamenti fitosanitari, apertura e chiusura manuale dei tornelli), eventuale taglio superfici prative ed eventuali irrigazioni, manutenzione ai sistemi di adduzione dell'acqua per ricreazione delle aree umide, contenimento ricrescita soggetti vegetali non idonei per la ricostituzione della brughiera. Potrà essere comunque ammesso tutto ciò che concorre alla conservazione e allo sviluppo degli impianti vegetali.

Non è ammesso il finanziamento delle sole attività manutentive.

B.3.3 Spese generali

Le spese generali ammissibili comprendono:

- a. la progettazione degli interventi proposti;
- b. la direzione dei lavori;
- c. il piano di sicurezza del cantiere laddove previsto dalla normativa vigente e relativi oneri per eventuali coordinatori in fase di progettazione ed esecuzione;
- d. incentivi per le funzioni tecniche svolte da dipendenti pubblici previsti dall'art. 113, commi 2 e 3 del D.Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii.

La sola spesa per la redazione del progetto definitivo (o esecutivo, se allegato alla domanda iniziale) potrà essere ammessa a finanziamento anche se liquidata dal beneficiario in data antecedente alla presentazione della domanda di finanziamento, purché la data della liquidazione sia successiva alla data di pubblicazione sul BURL del presente bando.

Le spese generali non possono superare la percentuale riportata nella tabella successiva, calcolata sull'importo dei lavori e delle manutenzioni, cioè sul totale della spesa ammissibile (cofinanziamento escluso), come riportato nel verbale istruttorio.

Importo lavori ammessi	% massima delle spese generali
Fino a 50.000,00 €	15,00%
Da 50.000,01 € a 100.000,00 €	12,00%
Da 100.000,01 € a 250.000,00 €	10,00%
Da 250.000,01 € in poi	8,00%

L'importo delle spese generali ammesse a contributo è comunque ricompreso nell'importo massimo ammissibile di cui al paragrafo B.2.

Gli oneri relativi alle spese generali non dovranno riguardare i costi per la costruzione, l'acquisizione, incluso il leasing, o il miglioramento di beni immobili, né l'acquisto o il noleggio con patto di acquisto di macchinari e attrezzature.

B.3.4 Imposta sul valore aggiunto (I.V.A.)

L'IVA può essere esposta a meno che il beneficiario possa recuperarla, in virtù della propria natura giuridica e delle disposizioni specifiche in materia. All'atto della richiesta di finanziamento il potenziale beneficiario dovrà segnalare la possibilità di recupero dell'IVA.

Nel caso di esposizione dell'IVA rimangono invariati gli importi massimi ammissibili di cui al paragrafo B.2.

B.3.5 Contributo erogabile

È riconosciuto un contributo pari al 100% delle spese ammesse a finanziamento.

Eventuali economie, anche derivanti dal ribasso d'asta, non sono utilizzabili e dovranno essere restituite a Regione.

C. FASI E TEMPI DEL PROCEDIMENTO

L'ammissione ai contributi è disposta con provvedimento del dirigente della Struttura "Sviluppo delle politiche forestali" della D.G. Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi di Regione Lombardia, che assume la funzione di Responsabile del Procedimento ai sensi dell'articolo 5 della Legge 241/1990. Il responsabile del procedimento è raggiungibile via pec all'indirizzo agricoltura@pec.regione.lombardia.it e, solo per comunicazioni informali, all'indirizzo email foreste@regione.lombardia.it

Il Responsabile del Procedimento si avvale, per l'istruttoria delle domande e per le fasi successive del procedimento, delle Strutture Agricoltura, foreste, caccia e pesca della stessa Direzione Generale, competenti per territorio, da ora denominate "**Ufficio Istruttore**". Gli indirizzi pec degli Uffici Istruttori sono riportati nella tabella seguente: in caso di cambi organizzativi, sarà dato avviso tramite un Comunicato pubblicato sul BURL.

Strutture Agricoltura, Foreste, Caccia e Pesca	Province di competenza	di	Pec
Bergamo	Bergamo		agricolturabergamo@pec.regione.lombardia.it
Brescia	Brescia		agricolturabrescia@pec.regione.lombardia.it
Monza e Città metropolitana	Milano e Monza		agricoltura@pec.regione.lombardia.it
Varese, Como e Lecco	Como, Lecco e Varese		agricolturavacolc@pec.regione.lombardia.it
Pavia e Lodi	Lodi e Pavia		agricolturapavialodi@pec.regione.lombardia.it
Val Padana	Cremona e Mantova		agricolturavalpadana@pec.regione.lombardia.it

L'Ufficio Istruttore ha il compito, tra gli altri, di esaminare la completezza e la validità della documentazione presentata e di svolgere le funzioni amministrative relative all'istruttoria delle domande, nei termini di seguito precisati, di verificare i presupposti per la liquidazione dei contributi, per la concessione di varianti, proroghe e mantenere i rapporti coi richiedenti.

I sopralluoghi in sito, previsti nelle fasi di istruttoria delle domande di contributo, al momento dell'accertamento dello stato finale dei lavori e dello stato finale delle manutenzioni (fine terza annualità), possono essere svolti a discrezione dell'Ufficio Istruttore, che può avvalersi anche di sistemi da remoto (mediante dirette video, foto georeferenziate, droni, altra tecnologia disponibile); a tal fine l'Ufficio istruttore comunicherà al soggetto richiedente/ beneficiario l'eventuale richiesta di materiale integrativo necessario a tale scopo.

Il funzionario istruttore, per ogni azione procedimentale di competenza, redige e sottoscrive un verbale, vistato dal dirigente.

Il Responsabile del Procedimento, con l'obiettivo di assicurare omogeneità nelle modalità di valutazione delle domande per l'accesso al finanziamento, si avvale di un **Gruppo Tecnico di**

supporto alla valutazione (di seguito Gruppo Tecnico), istituito contestualmente al presente bando, costituito da:

1. il dirigente della Struttura competente o da un suo delegato;
2. i dirigenti degli Uffici Istruttori o loro delegati.

Il dirigente della Struttura competente e i dirigenti degli Uffici Istruttori sono supportati, nell'espletamento delle attività di propria competenza, da funzionari di riferimento e dai responsabili delle istruttorie di ammissibilità.

Il Responsabile del Procedimento e i dirigenti degli Uffici Istruttori, in casi di particolare complessità, possono avvalersi del Gruppo Tecnico anche nelle successive fasi del procedimento (post ammissione). In questi casi, la convocazione del Gruppo Tecnico non interrompe i termini fissati per ciascuna fase del procedimento.

Il Responsabile del Procedimento provvede alla liquidazione dei contributi ai soggetti beneficiari, su proposta degli Uffici Istruttori, previa ulteriori verifiche di competenza di cui al paragrafo C.4.3.5.

Il Responsabile del Procedimento e gli Uffici Istruttori hanno facoltà di avvalersi durante i sopralluoghi di altri enti del sistema regionale, verificandone preventivamente la disponibilità, per eventuali supporti specialistici in ordine alle verifiche dello stato finale dell'intervento nonché per gli eventuali controlli in loco in corso d'opera, di cui al paragrafo D.4.1, e dei S.A.L.

C.1 Presentazione delle domande

La domanda di partecipazione, corredata dalla documentazione di cui al paragrafo C.1.1 deve essere presentata esclusivamente online sulla piattaforma informativa *Bandi online* all'indirizzo www.bandiregione.lombardia.it, a partire

dalle ore 10:00 del 27 settembre 2022 entro e non oltre le ore 18:00 del 15 dicembre 2022.

ATTENZIONE: la piattaforma sarà chiusa automaticamente all'ora del giorno indicato, non consentendo l'ultimazione dell'eventuale caricamento di documentazione ancora in corso e inibendo la trasmissione della relativa domanda: tali domande pertanto non saranno ricevibili.

Per poter accedere al servizio è necessario essere registrati e validati a sistema.

La registrazione nell'applicativo Bandi online può avvenire anche prima della apertura della procedura di adesione, collegandosi al sito: www.bandiregione.lombardia.it

L'autenticazione al sistema può avvenire con:

- a) SPID – Sistema Pubblico di Identità Digitale;
- b) Carta Regionale dei Servizi (CRS) o di Carta Nazionale dei Servizi (CNS).
- c) Carta d'Identità Elettronica (CIE).

Tutti i dettagli relativi alla procedura guidata di presentazione delle domande saranno definiti all'interno di un manuale appositamente predisposto che verrà reso disponibile all'interno del Sistema informativo alla data di apertura del Bando.

La domanda non deve essere perfezionata con il pagamento dell'imposta di bollo in quanto esente ai sensi del punto 21 bis dell'allegato B) del D.P.R. n. 647/1972.

Ai sensi del Regolamento dell'Unione Europea numero 910/2014, cosiddetto regolamento "eIDAS" (electronic IDentification Authentication and Signature - Identificazione, Autenticazione e Firma

elettronica), la sottoscrizione della documentazione utile alla partecipazione al bando dovrà essere effettuata con firma digitale o firma elettronica qualificata o firma elettronica avanzata. È ammessa quindi anche la firma con Carta Regionale dei Servizi (CRS) o Carta Nazionale dei Servizi (CNS), purché generata attraverso l'utilizzo di una versione del software di firma elettronica avanzata aggiornato a quanto previsto dal Decreto del Consiglio dei Ministri del 22/2/2013 "Regole tecniche in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme elettroniche avanzate, qualificate e digitali, ai sensi degli articoli 20, comma 3, 24, comma 4, 28, comma 3, 32, comma 3, lettera b) , 35, comma 2, 36, comma 2, e 71"

La verifica dell'aggiornamento e della correttezza dei dati presenti sul profilo all'interno del Sistema Informativo è a esclusiva cura e responsabilità del soggetto richiedente stesso.

Nel caso in cui il richiedente si accorga, entro i termini di presentazione, di aver commesso degli errori tali da richiedere l'annullamento della domanda presentata, può presentare una seconda domanda entro i termini indicati al primo capoverso del presente paragrafo, che rende nulla la precedente.

La domanda può essere **caricata** sulla piattaforma Bandi on line:

- dai soggetti di cui al paragrafo A3, aventi titolo diretto e rappresentanti legali o loro delegati alla sola fase di caricamento delle istanze sulla piattaforma, secondo le modalità di cui all'addendum dell'allegato 1;
- da procuratori speciali ai sensi dell'art. 1392 del codice civile, che firmeranno la domanda per conto del richiedente e inoltreranno con la domanda anche la relativa documentazione probatoria attestante la procura, come previsto nello stesso allegato.

La mancata osservanza delle modalità di presentazione costituirà causa di inammissibilità formale della domanda di partecipazione.

Nell'apposita sezione del Sistema Informativo verrà resa disponibile la modulistica necessaria per la partecipazione al presente Bando.

Nella domanda on line di partecipazione al Bando, il soggetto richiedente, tra le altre informazioni richieste in anagrafica, deve riportare quanto contenuto in allegato 1 e di seguito sinteticamente riepilogato:

- anagrafica di altri soggetti partecipanti (co-richiedenti, co-finanziatori, altri partner);
- tipologia misura richiesta e macro-dati identificativi del progetto presentato (superficie, costo opere, costo manutenzione, spese tecniche, contributo richiesto ed eventuale co-finanziamento garantito);
- dichiarazioni in ordine al titolo di proprietà, capacità di eseguire i lavori in proprio;
- elenco allegati.

Al termine della compilazione on line della domanda di partecipazione, il soggetto richiedente dovrà provvedere ad allegare la documentazione prevista al paragrafo C.1.1., anch'essa caricata elettronicamente sul Sistema Informativo Bandi on line. Gli shapefiles allegati non devono essere firmati elettronicamente né digitalmente.

Il mancato caricamento elettronico dei documenti di cui sopra costituirà causa di inammissibilità all'istruttoria della domanda di partecipazione.

Le domande pervenute con modalità diverse rispetto a quanto previsto nel presente paragrafo non potranno essere accolte (ad es. domande in formato cartaceo o inviate tramite fax o posta elettronica o PEC) e verranno dichiarate irricevibili.

A seguito del caricamento dei documenti sopra descritti, il richiedente deve scaricare tramite l'apposito pulsante, la domanda di contributo generata automaticamente dal sistema, sottoscriverla secondo le modalità sotto riportate con firma digitale o firma elettronica qualificata o firma elettronica avanzata, e riallegare il documento.

Le domande di partecipazione al Bando sono trasmesse e protocollate elettronicamente solo a seguito del completamento delle fasi sopra riportate cliccando il pulsante "Invia al protocollo". L'invio al protocollo deve avvenire entro la data e l'ora di chiusura del bando.

A conclusione della suddetta procedura, il sistema informativo rilascia in automatico numero e data di protocollo della domanda di contributo presentata. Ai fini della verifica della data di presentazione della domanda farà fede esclusivamente la data di invio al protocollo registrata dalla procedura online.

L'avvenuta ricezione telematica della domanda, che rappresenta la comunicazione di avvio del procedimento, è comunicata via posta elettronica all'indirizzo indicato nella sezione anagrafica di Bandi online al soggetto richiedente che riporta il numero identificativo a cui fare riferimento nelle fasi successive dell'iter procedurale.

Il Responsabile del Procedimento assegna le domande pervenute nei termini all'Ufficio Istruttore competente territorialmente; in caso un richiedente avesse presentato due o più domande, sarà ritenuta valida solo l'ultima presentata in ordine di tempo.

Nel caso in cui l'intervento si estenda sul territorio di competenza di più Uffici Istruttori, la domanda è inoltrata a quello sul cui territorio è localizzata la quota prevalente di superficie interessata dallo stesso.

C.1.1 Documentazione da presentare

1. Domanda redatta secondo il modello di cui all'allegato 1, da compilare direttamente attraverso la piattaforma www.bandiregione.lombardia.it. **La domanda deve essere sottoscritta dal legale rappresentante dell'Ente titolare della proprietà delle superfici oggetto d'intervento e deve essere firmata in forma elettronica o digitale ai sensi di legge, come precisato al paragrafo C.1.** In presenza di più proprietari, la domanda deve essere firmata dal soggetto che viene individuato quale capofila (allegando idonea documentazione che formalizza tale aggregazione e delega alla presentazione della domanda) e che percepirà il finanziamento in caso di ammissibilità della stessa. Tutti i proprietari dovranno comunque sottoscrivere: la dichiarazione degli impegni essenziali (con atto redatto dagli organi competenti) e la dichiarazione di cui all'allegato 2 (divieto di cumulo degli aiuti) di cui al precedente paragrafo B.1.1.

La domanda può essere sottoscritta anche da un dirigente o funzionario delegato con specifico atto.

2. **assunzione esplicita degli impegni essenziali** di cui al precedente paragrafo A.5.1 mediante atto dell'organo competente;
3. **progetto di livello definitivo** sviluppato in conformità alla vigente normativa in materia sulla sicurezza sul lavoro e in coerenza agli obiettivi di cui al paragrafo A.1 e nel rispetto di quanto previsto al paragrafo B.2 "tipologia interventi" e B.2.1 "caratteristiche tecniche e vegetazionali", con il quale si determinano i lavori da realizzare e il relativo costo previsto, che deve essere sviluppato a un livello tale da consentire che ogni elemento sia identificabile in forma, tipologia, qualità, dimensione e prezzo e deve essere georeferenziato.

Il progetto, firmato in forma digitale o elettronica da un tecnico abilitato per legge, competente per tipologia di intervento, approvato con atto dell'organo competente da allegare alla domanda, deve essere presentato unicamente in forma digitale. Gli shape file necessari alla georeferenziazione delle superfici non devono essere firmati elettronicamente o digitalmente, devono fare riferimento al sistema geodetico WGS84 UTM32 utilizzato da Regione Lombardia.

Il progetto deve obbligatoriamente contenere inoltre:

- lista dati catastali e tavola particellare;
- corografia su Carta Tecnica Regionale in scala 1:10.000, riportante l'area oggetto dell'intervento;
- indicazione dell'esatta estensione delle superfici interessate dall'impianto;
- fotografie georeferenziate informaticamente o tramite rappresentazione cartografica;
- collocazione dell'intervento rispetto agli strumenti di pianificazione ai vari livelli e rispetto alla Rete Ecologica Regionale. Il progetto deve, in particolare, fornire chiara evidenza di come l'intervento non sia in contrasto e possibilmente sia in sintonia con la disciplina:
 - o del sistema delle aree protette e in particolare dimostrare la compatibilità con:
 - gli strumenti di pianificazione;
 - le "misure di conservazione" delle aree Natura 2000 (Siti di Interesse Comunitario e Zone di Protezione Speciale);
 - o delle reti ecologiche;
 - o delle previsioni e prescrizioni dei piani di indirizzo forestale (PIF) approvati, ove vigenti.

Inoltre, ai fini dell'eventuale attribuzione del punteggio di priorità, il progetto deve dimostrare che il nuovo intervento sia connesso o collegabile al sistema del verde periurbano mediante canale ecologico acclarato tecnicamente e/o da strumento di pianificazione;

- cronoprogramma dei tempi del procedimento per la scelta dell'esecutore delle opere;
- cronoprogramma dei lavori;
- cronoprogramma dei pagamenti che saranno richiesti a Regione, per anno solare;
- la descrizione tecnica dell'intervento da realizzare, che deve esplicitare in particolare la motivazione e l'elenco delle specie da impiegare, il modulo di impianto, gli interventi colturali, le modalità di esecuzione dei lavori, ecc., specificando le caratteristiche stazionali, la scelta delle specie e l'età, il sesto di impianto e del modello colturale, indicando in particolare la distanza delle piante tra le file e sulle file, il tipo di mescolanza, l'eventuale consociazione con specie arbustive;
- computo metrico estimativo, suddiviso per natura dei lavori e in particolare per lavori che costituiscono spese ammissibili e per eventuali lavori che rappresentano il cofinanziamento da parte del richiedente, con chiari prospetti riepilogativi;
- piano delle manutenzioni quinquennali che individui gli interventi colturali, i costi, le modalità di attuazione dei lavori e definisca in dettaglio le attività di manutenzione ordinaria;
- sintetico piano di gestione per il mantenimento dell'opera (post manutenzione);
- studio idraulico con indicazione dei livelli di magra e di piena e la periodicità delle esondazioni che potrebbero sommergere l'area interessata dall'intervento, se ne ricorrono le condizioni in base alle norme di settore (PAI, PGRA, componente geologica PGT, etc.);

- computo metrico dei volumi scavati sulla base di un rilievo plano-altimetrico, individuando sul terreno dei punti fissi come riferimento alle sezioni tipo, indicando dove verrà posizionato il materiale scavato⁷ (da presentare solo nel caso in cui il progetto preveda dei movimenti di terra);
- elenco delle autorizzazioni necessarie alla realizzazione dell'intervento, anche tramite SCIA, e previsione dei tempi di acquisizione e/o indicazione delle tempistiche se già acquisite. Le autorizzazioni previste dovranno essere trasmesse all'Ufficio Istruttore prima dell'inizio dei lavori a pena di decadenza del finanziamento;
- attestazione di conformità della proposta di intervento con la pianificazione del parco regionale o nazionale o della riserva naturale o con le misure di conservazione del Sito natura 2000, nel caso in cui l'intervento ricada in tutto o in parte sul territorio di competenza;

4. per la tipologia C di cui al precedente paragrafo B.2 devono essere presentati anche:

- a) **deliberazione dell'organo competente** che impegna il soggetto pubblico all'acquisto delle superfici, da destinare obbligatoriamente alla realizzazione di interventi di cui alle tipologie A-B, contenente tutte le indicazioni utili alla stipula dell'atto notarile di compravendita con esplicita assunzione degli impegni di cui al paragrafo A.5.1 oltre all'indicazione della finalità dell'acquisto e dei relativi tempi di attuazione;
- b) **breve relazione tecnica, comprovante l'opportunità di acquisto** e contenente anche l'indicazione della data prevista di stipula dell'atto di compravendita, la dimostrazione della congruità del prezzo d'acquisto e la cartografia adeguata, presentata in forma digitale georeferenziata al sistema di riferimento di Regione Lombardia WGS84 UTM32, oltre a fotografie georeferenziate informaticamente o tramite rappresentazione cartografica;

5. atti e documenti utili a comprovare gli impegni assunti da tutti i partecipanti all'intervento, compresi quelli idonei a identificare l'eventuale capofila. In particolare, i cofinanziamenti devono essere garantiti da idonea documentazione probatoria;

Le dichiarazioni rese ai sensi dell'art. 47 D.P.R. 445/00 devono essere sottoscritte digitalmente ai sensi dell'art. 65 D. Lgs. 82/2005.

C.1.2 Non ricevibilità della domanda

Le domande pervenute dopo la scadenza del termine previsto al paragrafo C.1 e/o non presentate secondo la modalità contenute nello stesso paragrafo attraverso la piattaforma Bandi on line di Regione Lombardia, sono considerate non ricevibili e quindi non sono oggetto di istruttoria e i procedimenti si considerano conclusi ai sensi dell'art. 2, comma 1 della L. 241/1990 e ss.mm.ii.

In caso siano presentate più domande, sarà istruita solo l'ultima domanda presentata in ordine di tempo; le restanti domande saranno considerate non ricevibili e quindi non saranno oggetto di istruttoria e i procedimenti si considereranno conclusi ai sensi dell'art. 2, comma 1 della L. n. 241/1990 e ss.mm.ii.

Il Responsabile del Procedimento comunica al richiedente la non ricevibilità della domanda.

⁷ Nel qual caso l'importo derivante dalla eventuale commercializzazione dell'inerte cavato va sottratto dai costi dell'intervento complessivo

C.1.3 Errori palesi

Gli errori palesi sono errori di compilazione della domanda, compiuti in buona fede dal richiedente, che possono essere individuati agevolmente durante un controllo amministrativo delle informazioni indicate nella domanda di aiuto o di pagamento. Possono essere rilevati dal funzionario istruttore o dal richiedente, che ne deve dare comunicazione.

Si considerano errori palesi:

- 1) gli errori di compilazione della domanda conseguenti a campi o caselle non riempiti o informazioni mancanti;
- 2) gli errori derivanti da verifiche di coerenza (informazioni contraddittorie) tra domanda e documentazione allegata;
- 3) gli errori causati dalle non corrette trascrizioni dei numeri di identificazione o di riferimento, che sono evidenziati durante il controllo incrociato tra la domanda e le banche dati (ad esempio cifre invertite; errori nel numero di sezione/foglio o nel riferimento del comune nel registro catastale; numero di una particella limitrofa, risultante da un errore di lettura della mappa; numero di mappa nuovo, conseguente a frazionamento/soppressione di particelle).

L'elenco sopra riportato è da ritenersi tassativo.

La **domanda di riconoscimento** di errore palese deve essere presentata attraverso la piattaforma Bandi on line: il Responsabile del Procedimento assegna la domanda all'Ufficio Istruttore competente territorialmente che ne valuta l'ammissibilità e propone al Responsabile di autorizzare o negare la rettifica della domanda.

Il richiedente può presentare solo una domanda di correzione di errore palese per ciascuna domanda di aiuto o di pagamento.

L'errore palese può essere riconosciuto solo fino all'erogazione del primo pagamento richiesto.

C.2 Tipologia di procedura per l'assegnazione delle risorse

La tipologia di procedura utilizzata è valutativa a graduatoria unica.

C.3 Istruttoria

L'istruttoria delle domande è assegnata agli Uffici Istruttori secondo quanto previsto al paragrafo C.1

L'istruttoria della domanda prevede lo svolgimento di controlli e attività amministrative e tecniche che comprendono:

- 1) la verifica:
 - a) della completezza e correttezza della domanda, unitamente alla documentazione ad essa allegata, con riferimento alle disposizioni contenute nel presente bando, oltre alla verifica della presenza della firma digitale, ove prevista sui documenti di cui al paragrafo C.1.1;
 - b) del rispetto delle condizioni di ammissibilità, previste al paragrafo A.5.1;
 - c) l'insussistenza di limiti e divieti di cui al paragrafo A.5.3;
- 2) l'eventuale sopralluogo sui terreni ove è localizzato l'intervento oggetto di contributo, alla presenza del richiedente;
- 3) l'attribuzione del punteggio secondo i criteri definiti nel paragrafo C.3.5;

- 4) la determinazione della quota di contributo, con relativa motivazione.

A conclusione dei controlli sopra richiamati, il funzionario incaricato redige un verbale di istruttoria contenente la proposta di esito istruttorio:

- 1) negativo, con le motivazioni;
- 2) positivo, con l'indicazione:
 - a) del punteggio assegnato;
 - b) del costo totale del progetto, dell'importo ammissibile a contributo e degli eventuali cofinanziamenti;
 - c) delle superfici ammesse, specificando le eventuali superfici non ammesse;
 - d) del contributo concedibile;
 - e) della previsione delle date di inizio e fine lavori e/o della data di stipula dell'atto notarile in caso di acquisto di terreni.

Il verbale di istruttoria, entro la data indicata in cronoprogramma al par. D.12, è trasmesso al Responsabile del Procedimento, il quale pervenuto l'ultimo esito istruttorio convoca il Gruppo Tecnico.

A conclusione dell'esame delle istruttorie da parte del Gruppo Tecnico, il Responsabile del Procedimento incarica i Dirigenti degli Uffici Istruttori di inviare ai richiedenti il verbale contenente la proposta di esito positivo o negativo, con relative motivazioni.

Entro quindici giorni dalla ricezione, i soggetti a cui è stato trasmesso il verbale, possono partecipare al procedimento istruttorio ai sensi della legge 241/1990, presentando per iscritto le loro osservazioni eventualmente corredate da documenti.

Se il richiedente presenta osservazioni nel termine indicato, attraverso la piattaforma bandi on line, il funzionario incaricato effettua i controlli e le attività amministrative sopra richiamate e integra il verbale di istruttoria, che tiene conto di tali osservazioni, motivandone il loro accoglimento o non accoglimento.

Se il richiedente non si avvale della possibilità di riesame, l'istruttoria assume carattere definitivo, salvo le possibilità di ricorso previste dalla legge.

Il verbale istruttorio vistato dal dirigente dell'Ufficio Istruttore, costituisce atto endo-procedimentale e per questo non è direttamente impugnabile, consistendo nel resoconto dell'istruttoria compiuta dagli Uffici Istruttori incaricati e nella loro proposta di valutazione della domanda presentata che diventa definitiva solo a seguito dell'adozione del decreto a cura del Responsabile del Procedimento.

C.3.1 Domande incomplete e documentazione esplicativa

La documentazione indicata al paragrafo C.1.1 deve essere presentata all'atto della domanda.

Qualora sia verificata la completa o parziale omissione anche di uno solo dei documenti previsti, la domanda non è ammissibile al proseguimento dell'istruttoria. Il dirigente dell'Ufficio Istruttore invia ai richiedenti e al Responsabile del Procedimento per conoscenza, la comunicazione di istruttoria negativa e di non ammissibilità al contributo della domanda.

Nel caso in cui si evidenzia la necessità di documentazione esplicativa, il dirigente dell'Ufficio Istruttore ne chiede la trasmissione entro un termine non superiore a 15 giorni, trascorsi i quali è disposta la non ammissibilità della domanda alla fase istruttoria. Il dirigente dell'Ufficio Istruttore, invia ai richiedenti, e al Responsabile del Procedimento per conoscenza, la comunicazione di istruttoria negativa e di non ammissibilità al contributo della domanda.

La richiesta di documentazione esplicativa interrompe i termini del procedimento ai sensi del comma 7, art. 2 della L. 241/1990.

C.3.2 Chiusura dell'istruttoria

I verbali di istruttoria, comprensivi delle eventuali osservazioni presentate dal richiedente e relative motivazioni in ordine al loro accoglimento o non accoglimento, sono trasmessi dagli Uffici Istruttori al Responsabile del Procedimento, unitamente ad un elenco riepilogativo degli esiti istruttori con suddivisione delle domande come da punti da 1) a 3) del successivo paragrafo C.3.3.

Il Responsabile del Procedimento, pervenuto l'ultimo esito istruttorio, convoca il Gruppo Tecnico che, al termine della valutazione collegiale, formula la proposta di esito definitivo.

Dell'esito di tale esame, il Responsabile del Procedimento incarica i Dirigenti degli Uffici Istruttori di trasmettere il verbale definitivo ai richiedenti che hanno presentato osservazioni.

C.3.3 Approvazione degli esiti istruttori ed ammissione a finanziamento

A seguito della riunione del Gruppo Tecnico, valutate tutte le domande e gli esiti definitivi delle istruttorie di ammissibilità, vengono predisposti i seguenti elenchi:

- 1) domande non ricevibili e non ammissibili all'istruttoria, ai sensi dei paragrafi C.1.2 e C.3.1;
- 2) domande con esito istruttorio negativo, con relativa motivazione;
- 3) domande con esito istruttorio positivo, con l'indicazione del punteggio assegnato. Le domande sono ordinate secondo il punteggio così come definito al paragrafo C.3.5 con l'indicazione dei singoli importi ammessi a contributo;
- 4) domande finanziate, nei limiti della dotazione finanziaria e secondo le riserve previste e le regole stabilite dal paragrafo A.6.

Il Responsabile del Procedimento **approva con proprio provvedimento tali elenchi entro il termine indicato in cronoprogramma al par. D.12.**

C.3.4 Comunicazioni e pubblicazioni

Il provvedimento di cui al paragrafo precedente, a cura del Responsabile del Procedimento, è:

- 1) pubblicato sul BURL;
- 2) pubblicato sulla piattaforma Bandi online di Regione Lombardia;
- 3) comunicato ai richiedenti, a mero titolo di cortesia, a cura degli Uffici Istruttori.

La graduatoria dei beneficiari sarà valida per 24 mesi dalla data di pubblicazione sul BURL e in ragione di eventuali ulteriori risorse che si renderanno disponibili si procederà al suo scorrimento.

C.3.5 Valutazione delle domande

L'attribuzione del punteggio di priorità è elemento indispensabile per stabilire la posizione che ogni domanda assume all'interno della graduatoria unica regionale.

Per l'accesso al finanziamento le domande sono ordinate in una graduatoria decrescente, redatta sulla base del punteggio attribuito applicando i criteri di priorità indicati nel presente paragrafo.

Gli elementi che danno diritto all'attribuzione dei **punti di priorità** devono essere posseduti dal richiedente al momento della presentazione della domanda.

Le domande di aiuto ammissibili saranno ordinate in un'unica graduatoria, in ordine decrescente di punteggio assegnato.

A parità di punteggio, viene data precedenza alle domande alle quali viene assegnato il maggior punteggio di priorità per il parametro "caratteristiche di intervento", poi per il parametro "ubicazione dell'intervento", quindi per il parametro "pianificazione di settore" e così via nell'ordine della tabella

sottostante.

I punteggi massimi attribuibili a una domanda sono riportati nella tabella seguente e dettagliati nei paragrafi successivi.

Azione	Caratteristiche dell'intervento	Ubicazione dell'intervento	Pianificazione di settore	Livello di progettazione	Cofinanziamento	Aree protette	Categoria di richiedente	Totale
1	30	20	15	15	10	5	5	100
2	35	10	20	15	10	5	5	100

I punteggi legati a ubicazione, pianificazione e ad aree protette sono attribuiti se almeno il 50% dell'area ammessa a contributo ricade nella fattispecie considerata.

Per tutti i criteri, il riferimento sono i dati pubblicati nel Geoportale alla data di apertura del bando:

Critério	Fonte del dato
Rete ecologica regionale	Geoportale della Lombardia: "Rete Ecologica Regionale (RER)"
Boschi esistenti	Geoportale della Lombardia: "Carta forestale (perimetro del bosco)"
Siti Natura 2000	Geoportale della Lombardia: "Aree protette"
Parco naturale, parco regionale, riserva, monumento naturale o PLIS	Geoportale della Lombardia: "Aree protette"
Piste ciclabili	Geoportale della Lombardia: "Rete Ciclabile Regionale"

1 Criteri di selezione per l'Azione 1 (Forestazione areale periurbana)

Caratteristiche dell'intervento: cumulabili, punteggio massimo 30	Punti
Presenza di contratti di coltivazione fra il beneficiario e uno o più vivaisti per la consegna di tutte le piantine necessarie in tempi compatibili con quelli del bando; il punteggio è assegnato a patto che tutti i vivaisti in esame siano: <ul style="list-style-type: none"> • iscritti nel registro ufficiale operatori professionali ai sensi del Reg UE 2016/2031; • in regola con il pagamento al servizio fitosanitario di Regione Lombardia della tariffa fitosanitaria annuale 2022; • abbiano presentato la dichiarazione annuale delle produzioni vivaistiche al servizio fitosanitario di Regione Lombardia alla data del 30 aprile 2022 	15
Almeno il 25% della superficie di intervento è costituita da recupero di ex aree produttive o di discariche abusive o di superfici precedentemente asfaltate, cementificate o impermeabilizzate	10
Il progetto prevede la costituzione di bosco su almeno il 75% dell'area di intervento	5
Il progetto prevede la costituzione stagni o aree umide per la biodiversità	5
Altri interventi	0

Ubicazione dell'intervento: cumulabili, tranne 1 e 2 che sono alternativi, punteggio massimo 20	Punti
1) Intervento prevalente in adiacenza al tessuto urbano consolidato	10
2) Intervento prevalente in un raggio di 100 m dal tessuto urbano consolidato	5
3) Ampliamento di boschi esistenti	5
4) Intervento prevalente in un raggio di 100 m da piste ciclabili della rete ciclabile regionale	5

Pianificazione forestale e naturalistica: cumulabili, punteggio massimo 15	Punti
Rete ecologica regionale: corridoio regionale primario ad alta antropizzazione	10
Rete ecologica regionale: corridoio regionale primario a moderata o bassa antropizzazione	7
Rete ecologica regionale: gangli	5
Aree considerate prioritarie per l'imboschimento in base ai Piani di Indirizzo Forestale, purché cartografate nel PIF stesso	5
Altre aree	0

Livello di progettazione ⁸	Punti
Progetto esecutivo, con tutte le autorizzazioni rilasciate (così detto "cantierabile")	15
Progetto definitivo, senza tutte le autorizzazioni rilasciate	0

Cofinanziamento (Massimo 10 punti)	Punti
Ogni 5% di cofinanziamento del totale del progetto da parte del richiedente	1

Aree protette e Siti Natura 2000 (una sola opzione, quella dell'area protetta maggiormente interessata o, a parità, la più favorevole)	Punti
Riserva naturale, statale o regionale, Parco naturale, Sito di Interesse Comunitario, Zona Speciale di Conservazione, Zona di Protezione Speciale	5
Parco Regionale	4
Monumento naturale	3
Parco Locale di Interesse Sovracomunale	2
Nessuna area	0

Categoria di richiedente (Una sola opzione, la più favorevole)	Punti
Comune capoluogo di provincia o città metropolitana	5
Altro comune o unione dei comuni con oltre 40.000 abitanti complessivi	3
Altro comune o unione dei comuni	1

2 Criteri di selezione per l'Azione 2 (Fasce lineari a supporto della mobilità ciclabile)

Caratteristiche dell'intervento: cumulabili, punteggio massimo 35	Punti
Presenza di contratti di coltivazione fra il beneficiario e uno o più vivaisti per la consegna di tutte le piantine necessarie in tempi compatibili con quelli del bando; il punteggio è assegnato a patto che tutti i vivaisti siano: <ul style="list-style-type: none"> • iscritti nel registro ufficiale operatori professionali ai sensi del Reg UE 2016/2031; • in regola con il pagamento al servizio fitosanitario di Regione Lombardia della tariffa fitosanitaria annuale 2022; • abbiano presentato la dichiarazione annuale delle produzioni vivaistiche al servizio fitosanitario di Regione Lombardia alla data del 30 aprile 2022 	15
Almeno il 25% della superficie di intervento è costituita da recupero di ex aree produttive o di discariche abusive o di superfici precedentemente asfaltate, cementificate o impermeabilizzate	10
Il progetto prevede la costituzione di bosco su almeno il 75% dell'area di intervento	5
Impianto di filari per meno del 25% della lunghezza lineare dell'intervento ossia con siepi boscate per almeno il 75% della lunghezza lineare dell'intervento	5
Altri interventi	0

Ubicazione dell'intervento: cumulabili, punteggio massimo 10	Punti
Collegamento fra due o più nuclei boscati esistenti di almeno 2 ettari l'uno	5
Prolungamento di sistemi verdi lineari realizzati con finanziamenti pubblici	5

Pianificazione ciclabile (1 e 2 cumulabili, massimo 20 punti)	Punti
1) Interventi lungo rete ciclabile: <ul style="list-style-type: none"> • Eurovelo • Bicalta • regionale 	15
	12
	10
2) Interventi lungo piste ciclabili che conducono o transitano per stazioni del trasporto pubblico regionale	5

Livello di progettazione ⁹	Punti
--	--------------

⁸ Si specifica che per "autorizzazioni" si intendono tutti i provvedimenti di pubbliche amministrazioni che devono essere rilasciati per iscritto, nonché permessi da parte di privati da rilasciarsi per iscritto (es. permessi di transito o di esecuzione di interventi sulle aree di proprietà). Non sono considerate "autorizzazioni" le "Segnalazioni Certificate di Inizio Attività" o le "Comunicazioni" che, avendo come scopo la mera informazione dell'immediato inizio dei lavori, devono essere presentate solo quando si avrà la certezza che gli stessi saranno eseguiti.

Progetto esecutivo con tutte le autorizzazioni rilasciate (così detto "cantierabile")	15
Progetto definitivo, senza tutte le autorizzazioni rilasciate	0

Cofinanziamento (Massimo 10 punti)	Punti
Ogni 5% di cofinanziamento del progetto complessivo da parte del richiedente	1

Aree protette e Siti Natura 2000 (una sola opzione, quella dell'area protetta maggiormente interessata o, a parità, la più favorevole)	Punti
Riserva naturale, statale o regionale, Parco naturale, Sito di Interesse Comunitario, Zona Speciale di Conservazione, Zona di Protezione Speciale	5
Parco Regionale	4
Monumento naturale	3
Parco Locale di Interesse Sovracomunale	2
Nessuna area	0

Categoria di richiedente (Una sola opzione, la più favorevole)	Punti
Comune capoluogo di provincia o città metropolitana; Provincia	5
Ente parco, consorzio di bonifica	3
Comune o unione dei comuni	1

C.4 Modalità e tempi per l'erogazione dell'agevolazione

Il presente capitolo riporta gli adempimenti a carico del beneficiario da onorare in fase di post concessione e prima dell'inizio dei lavori, le modalità di rendicontazione, il dettaglio delle tranches di pagamento e dei relativi tempi di erogazione, oltre alla procedura per la richiesta di eventuali varianti in corso d'opera.

C.4.1 Adempimenti post concessione

Nel caso di **ammissione a finanziamento** al presente bando, a pena di decadenza del contributo, il beneficiario dovrà comunicare, a mezzo dell'allegato 2, da caricare sulla piattaforma Bandi on line, l'accettazione o l'opzione di altra linea di contributo, entro 30 giorni dal ricevimento della comunicazione di ammissione.

Il beneficiario deve avviare gli interventi e procedere all'acquisto dei terreni (se previsti) e successivamente **deve ultimare l'intervento**, a pena di decadenza totale del finanziamento, **entro il 31 marzo 2025** (oltre alle successive manutenzioni).

I certificati di inizio e fine dei lavori, a firma del Direttore dei Lavori, contestualmente alla loro redazione, devono essere trasmessi a Regione Lombardia sempre a mezzo della piattaforma Bandi on line.

È necessario predisporre una rendicontazione dettagliata dei lavori svolti per ciascuna annualità di manutenzione in progetto, inoltrandoli contestualmente alla loro redazione come sopra sulla piattaforma Bandi on line .

⁹ Si specifica che per "autorizzazioni" si intendono tutti i provvedimenti di pubbliche amministrazioni che devono essere rilasciati per iscritto, nonché permessi da parte di privati da rilasciarsi per iscritto (es. permessi di transito o di esecuzione di interventi sulle aree di proprietà). Non sono considerate "autorizzazioni" le "Segnalazioni Certificate di Inizio Attività" o le "Comunicazioni" che, avendo come scopo la mera informazione dell'immediato inizio dei lavori, devono essere presentate solo quando si avrà la certezza che gli stessi saranno eseguiti.

C.4.2 Adempimenti prima dell'inizio dei lavori

Il soggetto beneficiario deve trasmettere **a mezzo della piattaforma Bandi on line, almeno 30 giorni prima dell'inizio dei lavori:**

- 1) l'adozione di eventuali determinazioni di ordine urbanistico atte a rendere coerenti i propri strumenti di pianificazione con l'intervento proposto a finanziamento o la dichiarazione che l'intervento è compatibile con gli strumenti di pianificazione vigenti (se non lo erano alla presentazione della domanda);
- 2) copia di tutte le eventuali autorizzazioni, e delle eventuali SCIA, necessarie alla realizzazione dell'intervento;
- 3) cronoprogramma aggiornato dei lavori, con data di inizio degli stessi, e delle richieste di pagamento a Regione per anno solare.

Il Responsabile del Procedimento assegna la documentazione presentata all'Ufficio Istruttore competente per la relativa verifica; l'Ufficio istruttore, prima della data di inizio dei lavori, può inviare via pec al beneficiario una comunicazione con la quale segnala la carenza o la non adeguatezza della documentazione inviata, chiedendo integrazioni da inviare prima dell'avvio dei lavori stessi; in caso di mancata comunicazione da parte dell'Ufficio istruttore, il beneficiario può avviare i lavori alla data prestabilita.

La mancata presentazione dei suddetti documenti comporta la **decadenza** del contributo.

C.4.3 Caratteristiche della fase di rendicontazione

Le modalità di rendicontazione previste dal presente bando sono a costi reali, ossia il contributo verrà erogato dietro presentazione della rendicontazione delle spese effettivamente sostenute e rendicontate, come di seguito specificato.

Il contributo può essere erogato:

- *per le tipologie d'intervento A - B:*
 - a) **INTERVENTO** - alla presentazione di uno stato di avanzamento lavori attestanti l'esecuzione di non meno del 40% (S.A.L.) delle opere in progetto e allo stato finale, oppure in unica soluzione alla presentazione dello stato finale;
 - b) **MANUTENZIONI** alla presentazione di stati di avanzamento attestanti l'esecuzione delle manutenzioni previste per ciascuna annualità in progetto, oltre allo stato finale;
- *per la tipologia C (acquisto terreni per la realizzazione di sistemi verdi), con due possibilità:*
 - a) I quota, "anticipo", pari al 80% del corrispettivo, alla stipula del preliminare notarile di compravendita registrato e II quota, "saldo", pari al 20% del corrispettivo, alla stipula dell'atto di compravendita definitivo;
 - b) in unica soluzione alla stipula dell'atto di compravendita definitivo;

La domanda di erogazione del contributo sottoscritta dal beneficiario è presentata attraverso il sistema informativo Bandi on line, debitamente firmata con le stesse modalità previste per la richiesta del contributo, e deve contenere necessariamente il **Codice Unico di Progetto (C.U.P.)**, in assenza del quale non potrà essere effettuata alcuna liquidazione.

Alla domanda di pagamento deve essere allegata la documentazione di cui al successivo paragrafo C.4.3.1 caricata sempre attraverso il sistema informativo Bandi on line.

Le spese generali e/o notarili ammesse a finanziamento possono essere esposte, a mezzo della presentazione delle fatture elettroniche:

- in quota parte nei periodi di riferimento in cui effettivamente si manifestano e/o in concomitanza alla presentazione del SAL;
- in unica soluzione alla presentazione della domanda di liquidazione dello stato finale/saldo.

La documentazione riguardante la rendicontazione contabile dovrà essere conservata dal beneficiario per 10 anni dalla data di liquidazione dei singoli pagamenti.

A pena di decadenza totale del finanziamento:

- la domanda di pagamento relativa allo stato finale delle opere deve essere presentata entro sei mesi dalla fine dei lavori;
- le domande di pagamento per le manutenzioni devono essere presentate entro sei mesi dall'ultimazione della singola annualità di manutenzione;

salvo concessione di proroga, secondo quanto previsto al paragrafo D.3.

Tutte le fatture e i mandati di pagamento devono contenere necessariamente il Codice Unico di Progetto (C.U.P.), e/o eventuale CIG, in assenza dei quali non potrà essere effettuata alcuna liquidazione. Relativamente alle sole spese per la redazione dell'elaborato progettuale iniziale (livello definitivo) è possibile ammettere a finanziamento fatture e mandati di pagamento senza gli estremi citati, pertanto liquidate prima dell'ammissione a finanziamento, a condizione che, dall'oggetto di tutti i documenti, si possa dedurre inequivocabilmente che la prestazione e il pagamento si riferiscano al progetto presentato per il presente bando.

C.4.3.1 Documenti da allegare alla domanda

Per ciascuna domanda di pagamento indipendentemente dalla tipologia dell'intervento, è necessario sottoscrivere una dichiarazione sostitutiva ai sensi dell'articolo 47 del DPR 445/2000, di non avere percepito per il medesimo intervento un contributo attraverso altre fonti di aiuto corrispondenti.

C.4.3.1.1 Per le tipologie di intervento A-B

❖ **Per la liquidazione dello stato di avanzamento dei lavori (S.A.L.)**

- 1) S.A.L. e relazione tecnica a firma del direttore dei lavori;
- 2) *(nel caso di amministrazione diretta secondo il codice appalti)* documentazione fiscale: fatture elettroniche e altri documenti contabili attestanti tutte le spese sostenute per mezzi, materiali e personale, spese tecniche ammissibili, corredate da relativa quietanza, accompagnate da dichiarazione liberatoria rilasciata dalla ditta fornitrice e documento probatorio attestante l'avvenuta liquidazione di quanto presentato. Le fatture dovranno essere intestate unicamente al beneficiario.

A tale proposito si precisa che tutti i pagamenti devono essere effettuati solo dal beneficiario del contributo e non da soggetti terzi, pena la parziale o totale mancata liquidazione del contributo spettante. In nessun caso è ammesso il pagamento in contanti;

- 3) copia conforme dei cartellini di provenienza delle specie vegetali di cui al D.lgs 386/2003. Per i SAL riferiti alle manutenzioni devono essere fornite solo se ricorre il caso di sostituzione fallanze;

- 4) copia conforme del cartellino del miscuglio delle sementi per foraggiere utilizzato per la semina dei prati sottobosco e/o delle radure, delle praterie e dei prati stabili;
- 5) copia conforme dei documenti di trasporto del materiale vegetale messo a dimora (alberi e arbusti);
- 6) documentazione fotografica georeferenziata degli interventi realizzati.

❖ **Per la liquidazione dello stato finale dei lavori (opere – manutenzioni)**

- 1) Stato finale dei lavori, relazione al conto finale e prospetto di raffronto tra opere a progetto e realizzate, a firma del Direttore dei Lavori (D.L.), che evidenzia per ogni voce di preventivo le motivazioni delle eventuali differenze tecniche e di costo tra il progetto originario e quello realizzato in relazione alle varianti approvate o quelle apportate nella discrezionalità eventuale del D.L., nel rispetto della normativa di settore;
- 2) certificato di regolare esecuzione rilasciato dal Direttore dei Lavori, anche per ciascuna annualità di manutenzione in progetto;
- 3) documentazione fiscale:
 - a) fattura elettronica della ditta esecutrice dei lavori e copia del mandato di pagamento della liquidazione a saldo, fatture elettroniche e copia dei mandati di pagamento relativi ai SAL precedenti;
 - b) *(nel caso di amministrazione diretta secondo codice appalti)* fatture elettroniche e altri documenti contabili attestanti tutte le spese sostenute per mezzi, materiali e personale, spese generali ammissibili accompagnate dai documenti probatori attestante l'avvenuta liquidazione di quanto presentato.

In entrambi i casi, le fatture dovranno essere quietanzate, intestate al beneficiario, accompagnate da dichiarazione liberatoria rilasciata dalla ditta fornitrice/esecutrice. A tale proposito si precisa che tutti i pagamenti devono essere effettuati solo dal beneficiario del contributo e non da soggetti terzi, pena la parziale o totale mancata liquidazione del contributo spettante. In nessun caso è ammesso il pagamento in contanti;

- 4) documentazione fotografica georeferenziata in cui si evidenziano gli interventi realizzati;
- 5) shape-file (georeferenziato - al sistema di riferimento di Regione Lombardia WGS84 UTM32) su cui vengono riportate le aree effettivamente interessate dagli interventi con la delimitazione dei singoli interventi realizzati, differenziandoli per tipologia (nuovo bosco, sistemi lineari; altro intervento ossia prati stabili, aree umide ecc.) oltre all'area complessiva, con la struttura dati indicata in allegato 4;
- 6) copia conforme dei cartellini di provenienza delle specie vegetali di cui al Dlgs 386/2003 e del miscuglio delle sementi per foraggiere utilizzato per la semina dei prati sottobosco e/o delle radure, delle praterie e dei prati stabili;
- 7) copia conforme dei documenti di trasporto del materiale vegetale messo a dimora (alberi e arbusti).

Relativamente allo stato finale delle manutenzioni deve essere fornita la documentazione di cui ai punti sopracitati ad eccezione di quanto previsto al punto 5, mentre le copie conformi dei cartellini di provenienza delle specie vegetali, soggette al D.Lgs 386/2003 di cui al punto 7, devono essere fornite se ricorre il caso di sostituzione fallanze.

C.4.3.1.2 Per la tipologia di intervento C (acquisto terreni)

Per l'erogazione della:

- 1) I quota, "anticipo", copia conforme del preliminare notarile di compravendita registrato;
- 2) II quota, "saldo", o unica soluzione, copia conforme dell'atto di compravendita oppure atto di esproprio.

C.4.3.2 Istruttoria della domanda di pagamento e procedura di liquidazione

Il Responsabile del Procedimento assegna la domanda di pagamento all'Ufficio Istruttore territorialmente competente.

C.4.3.2.1 Tipologie d'intervento A - B

L'Ufficio Istruttore, entro 45 giorni dalla data di ricevimento della domanda, verifica:

- la completezza della documentazione di cui ai paragrafi precedenti;
- che le spese sostenute siano relative all'intervento finanziato e la documentazione fiscale sia conforme a quanto richiesto;
- che gli interventi siano stati realizzati a regola d'arte e siano conformi al progetto ammesso a finanziamento.

In esito alle citate verifiche, l'Ufficio Istruttore redige il verbale di liquidazione che riporta l'indicazione del contributo erogabile e lo trasmette al soggetto beneficiario, che può avvalersi della richiesta di riesame di cui al paragrafo C.4.3.4.

Se il richiedente non si avvale della possibilità di riesame entro 15 giorni previsti, l'istruttoria assume carattere definitivo, salvo le possibilità di ricorso previste dalla legge.

L'Ufficio Istruttore trasmette il verbale definitivo, unitamente alla documentazione di cui ai paragrafi C.4.3.1., C.4.3.1.1 e C.4.3.1.2, al Responsabile del Procedimento.

In caso di liquidazione degli stati finali (a conclusione delle opere e a conclusione di ciascun anno di manutenzione) l'Ufficio Istruttore esegue un sopralluogo, alla presenza del beneficiario, per verificare la corretta e completa esecuzione dei lavori accertando in particolare:

- 1) la realizzazione dell'intervento a regola d'arte e in conformità al progetto, anche con riferimento alle varianti approvate;
- 2) l'effettiva estensione delle superfici dichiarate;
- 3) *(per le manutenzioni)* lo stato dell'impianto post-manutenzione annuale e il mantenimento della superficie collaudata.

L'Ufficio Istruttore provvederà altresì:

- alla rettifica del Piano Indirizzo Forestale (PIF), qualora di propria competenza, inserendo le nuove aree boschive finanziate e collaudate;
- all'invio degli shape-file contenenti le nuove aree boschive finanziate e collaudate agli Enti Parco (qualora interessati), per la rettifica dei PIF di rispettiva competenza;
- all'invio ad ERSAF dei suddetti shape-file per la successiva mosaicatura e pubblicazione sul Geoportale dello strato informativo dedicato.

C.4.3.2.2 Tipologie d'intervento C (acquisto terreni)

L'Ufficio Istruttore, entro 30 giorni dalla data di ricezione della domanda di erogazione:

- dell'anticipo, verifica che il preliminare notarile di compravendita registrato sia coerente con la documentazione presentata con la domanda di ammissibilità;
- del saldo o dell'unica soluzione, verifica che l'atto di compravendita sia coerente con il preliminare notarile registrato oppure che l'atto di esproprio sia coerente con la documentazione presentata con la domanda di ammissibilità.

In entrambi i casi, l'Ufficio Istruttore redige il verbale che riporta l'indicazione del contributo erogabile e lo trasmette al soggetto beneficiario, che può avvalersi della richiesta di riesame di cui al paragrafo C.4.3.4.

Se il richiedente non si avvale della possibilità di riesame entro i 15 giorni previsti, l'istruttoria assume carattere definitivo, salvo le possibilità di ricorso previste dalla legge.

L'Ufficio Istruttore trasmette il verbale definitivo, unitamente alla documentazione di cui ai paragrafi C.4.3.1., C.4.3.1.1 e C.4.3.1.2, al Responsabile del Procedimento.

C.4.3.3 Documentazione esplicativa

Ulteriori documentazione o informazioni possono essere formalmente richieste dall'Ufficio Istruttore, per acquisire elementi utili ad approfondire gli aspetti specifici del singolo intervento e la relativa rendicontazione.

La richiesta di documentazione esplicativa interrompe i termini del procedimento ai sensi comma 7, art. 2 della L. 241/1990.

C.4.3.4 Riesame della domanda di pagamento

Il verbale di liquidazione riporta anche gli eventuali motivi per i quali il contributo non può essere concesso o è stato ridotto e/o dispone ulteriori prescrizioni, fissando i termini entro cui il beneficiario deve onorare le medesime.

Il beneficiario, entro e non oltre 15 giorni dalla data di ricevimento del verbale, può presentare all'Ufficio Istruttore memorie scritte e documentazione accessoria al fine del riesame della domanda di pagamento e della ridefinizione del relativo importo.

Di tali osservazioni e controdeduzioni è dato conto nel verbale, che deve motivare in ordine al loro accoglimento o non accoglimento. L'esito del riesame, entro 15 giorni, è comunicato al beneficiario.

In caso di non ottemperanza delle prescrizioni entro i termini fissati, il verbale di liquidazione può contenere motivate riduzioni della quota da erogare.

C.4.3.5 Procedura di liquidazione

Il Responsabile del Procedimento entro 30 giorni successivi al ricevimento del verbale definitivo di liquidazione da parte dell'Ufficio Istruttore, estesi a 40 giorni nel caso debba procedere alle verifiche di cui ai punti successivi, provvede alla redazione dell'atto di pagamento dell'importo dovuto, informando il beneficiario stesso e l'Ufficio Istruttore.

Compete al Responsabile del Procedimento effettuare le verifiche, se ne ricorre il caso, in ordine alla regolarità contributiva e previdenziale del soggetto beneficiario. Il documento di regolarità contributiva (DURC) in corso di validità è acquisito d'ufficio da Regione Lombardia, presso gli enti competenti, in base a quanto stabilito dall'art. 6 del Decreto del 30.01.2015 del Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali (G.U. Serie Generale n. 125 del 1.6.2015). In caso di accertata irregolarità in fase di erogazione, verrà trattenuto l'importo corrispondente all'inadempienza e versato agli enti previdenziali e assicurativi (L. n. 98/2013, art. 31 commi 3 e 8-bis);

L'importo richiesto potrà quindi subire eventuali motivate riduzioni, o non essere erogato, in ragione dell'esito delle verifiche sopra specificate.

C.4.4 Varianti in corso d'opera e rideterminazione dei contributi

Sono considerate varianti in corso d'opera quelle definite dal codice appalti.

La richiesta di variante è inoltrata attraverso la piattaforma Bandi on line, corredata da:

- 1) progetto di variante comprensivo di relazione tecnica, nella quale si faccia esplicito riferimento alla natura e alle motivazioni che hanno portato alle modifiche del progetto inizialmente approvato;
- 2) prospetto di raffronto economico tra la situazione inizialmente prevista e quella che si determina a seguito della variante;
- 3) esplicitazione di eventuali autorizzazioni necessarie alla realizzazione degli interventi e indicazione dei tempi per acquisirle.

Il progetto di variante è redatto da un tecnico abilitato.

La variante è autorizzata a condizione che:

- 1) si configuri tra quelle previste dal codice appalti;
- 2) non vengano alterate le finalità originarie del progetto;
- 3) vengano rispettate tutte le condizioni di cui al presente bando;
- 4) non comporti un aumento del contributo concesso (eventuali maggiori spese sono totalmente a carico del richiedente anche nel caso di aumento di superficie);
- 5) non si determini una diminuzione del punteggio attribuito che causi l'esclusione della domanda dalla graduatoria delle domande finanziate.

Nel corso della realizzazione del progetto finanziato, **non sono considerate varianti, a condizione** che non comportino riduzioni al punteggio assegnato tali da estromettere la domanda dalla graduatoria delle domande ammesse a finanziamento:

1. le modifiche tecniche di dettaglio di ciascun intervento approvato, fra le quali le trasposizioni di superficie all'interno delle medesime particelle o fra le particelle oggetto di domanda, a condizioni che non cambi l'intervento previsto e che le trasposizioni non comportino ulteriori vincoli;
2. le variazioni compensative delle singole voci di costo approvate nel limite di 1.000,00 euro o, se più favorevole, del 10% della singola voce, a condizione che non cambi l'intervento previsto e non comporti maggiori costi a carico di Regione Lombardia;
3. le riduzioni delle singole voci di costo approvate, a condizione che non cambi l'intervento previsto;
4. le modifiche delle percentuali delle specie da mettere a dimora, nel limite del 10% sul totale delle piante (per singola tipologia a e b);
5. la messa a dimora di piante di maggiori dimensioni rispetto a quelle di progetto;
6. il cambio di sesto d'impianto;

7. riduzione del numero complessivo di piante da mettere a dimora nel limite del 3%.
8. le soluzioni tecniche migliorative degli interventi approvati, come l'uso di materiali di migliore qualità;
9. aumento dei costi dei lavori o delle forniture, purché coperti interamente dal beneficiario.

Il Responsabile del Procedimento assegna la richiesta di variante all'Ufficio Istruttore competente che la istruisce entro 30 giorni dal ricevimento, determinando anche l'importo delle spese ammissibili, trasmettendo il verbale istruttorio al beneficiario. Ulteriore documentazione o informazioni possono essere formalmente richieste dall'Ufficio Istruttore, per acquisire elementi utili ad approfondire gli aspetti specifici della richiesta di variante; tale richiesta interrompe i termini del procedimento, ai sensi del comma 7, art. 2 della L.241/1990.

Il beneficiario, entro e non oltre 15 giorni dalla data di ricevimento del verbale, ai sensi della Legge 241/1990, può presentare all'Ufficio Istruttore memorie scritte e documentazione accessoria al fine del riesame della richiesta di variante, in caso di istruttoria con esito negativo, o dell'ammissibilità delle spese escluse. Se il richiedente non si avvale della possibilità di riesame, il verbale assume carattere definitivo, fatte salve le possibilità di ricorso previste dalla Legge.

In ordine alle eventuali osservazioni e controdeduzioni è dato conto nel relativo verbale istruttorio definitivo che deve motivare in ordine al loro accoglimento o non accoglimento.

In base al verbale istruttorio definitivo, il Dirigente dell'Ufficio Istruttore, entro 15 giorni dalla data del verbale, autorizza o nega la variante richiesta, inviando comunicazione via pec al beneficiario e per conoscenza al Responsabile del Procedimento.

Il beneficiario che esegua le varianti preventivamente richieste senza attendere l'autorizzazione del Responsabile del Procedimento si assume il rischio che le spese sostenute non siano riconosciute a consuntivo, nel caso in cui la variante non sia autorizzata.

Non sono ammesse richieste di variante per l'acquisto di terreni (tipologia C).

D. DISPOSIZIONI FINALI

D.1 Obblighi dei soggetti beneficiari

Il beneficiario si impegna a rispettare tutte le prescrizioni del bando, come meglio dettagliato nei singoli paragrafi, ed è tenuto a:

- evidenziare in tutte le eventuali forme di pubblicizzazione del progetto, a sue spese (es. materiale a stampa, pubblicità eventualmente realizzate anche via web, cartellonistica stabile e/o cartello di cantiere), che esso è realizzato con il concorso di risorse di **Regione Lombardia - "BANDO PER LA FORESTAZIONE PERIURBANA E SISTEMI VERDI LINEARI A SUPPORTO DELLA MOBILITA' CICLABILE"**;
- apporre sulle eventuali realizzazioni di arredo in legno oggetto del finanziamento targhe o marchi che contengano il logo regionale e indichino che gli interventi sono stati realizzati con il contributo di Regione Lombardia.

Le copie di documentazione richieste nel bando sono da intendersi "copia conforme all'originale" e possono essere autocertificate ai sensi dell'art. 47 del DPR 445/2000, firmate elettronicamente o digitalmente.

D.2 Decadenze, revoche, rinunce e cambio dei soggetti beneficiari

D.2.1 Cambio del beneficiario

Il cambio del beneficiario non è ammesso, se non per fusione o scissione di Enti disposta con legge regionale.

D.2.2 Decadenza dal contributo

La domanda ammessa a finanziamento decade a seguito di:

- 1) irregolarità accertate:
 - dall'Ufficio Istruttore competente con riferimento ai successivi paragrafi D.4.1 e D.4.2;
 - dalla Guardia di Finanza e altri organi di polizia giudiziaria e da altri soggetti controllori esterni (es.: Commissione Europea, Corte dei Conti Europea, Corte dei Conti Italiana) nell'ambito delle proprie attività ispettive;
- 2) rinuncia da parte del beneficiario.

Solo in caso di decadenza per le **cause di forza maggiore**, di cui al successivo paragrafo D.2.3, non sarà richiesta la restituzione del contributo già erogato.

D.2.2.1 Decadenza parziale

La domanda ammessa a finanziamento decade parzialmente a seguito di:

- 1) mancato rispetto degli impegni accessori di cui al paragrafo A.5.2;
- 2) mancata conclusione di tutti i lavori, purché siano stati eseguiti almeno il 70% dei lavori (in importo), anche a seguito di esito negativo dell'istruttoria per la concessione di proroga di cui al paragrafo D.3.

Il contributo viene ridotto in base alla stima dei costi degli interventi non realizzati, eseguita dall'Ufficio Istruttore.

D.2.2.2 Decadenza totale

La domanda ammessa a finanziamento, sia in fase di realizzazione dei lavori, sia nella fase ex post, decade totalmente a seguito di:

- 1) perdita dei requisiti di ammissibilità, di cui al paragrafo A.5;
- 2) mancato rispetto degli impegni essenziali di cui al paragrafo A.5.1;
- 3) violazione del divieto di cumulo degli aiuti, come stabilito al paragrafo B.1.1;
- 4) violazione dei limiti e divieti di cui al paragrafo A.5.3;
- 5) mancato completamento dei lavori entro i termini stabiliti dal bando, anche a seguito di esito negativo dell'istruttoria per la concessione di proroga di cui al paragrafo D.3, fermo restando il rispetto dei limiti dimensionali fissati per ciascuna tipologia di intervento;
- 6) mancato rispetto degli adempimenti di cui ai paragrafi C.4.1 e C.4.2 (adempimenti post concessione e prima dell'inizio dei lavori);

7) accertamento di false dichiarazioni rese e sottoscritte dal beneficiario.

D.2.2.3 Procedura di decadenza per irregolarità

Nel caso di accertamento di irregolarità, la procedura di decadenza totale o parziale dal contributo, prevede l'invio all'interessato della comunicazione di avvio del procedimento di decadenza, cui si allega copia del verbale istruttorio. La comunicazione contiene l'invito a fornire controdeduzioni entro e non oltre 15 giorni dalla data di ricevimento.

Nel caso in cui non siano presentate controdeduzioni, il procedimento assume carattere definitivo con l'emanazione del provvedimento di decadenza.

Nel caso in cui siano presentate controdeduzioni, il riesame dei presupposti della decadenza deve essere effettuato entro i 30 giorni successivi al ricevimento delle controdeduzioni mediante accertamento (ad esempio: verifica documentale, sopralluoghi e/o ispezioni regolarmente verbalizzati ed effettuati in contraddittorio con l'interessato).

Qualora siano state erogate somme a titolo di S.A.L. o saldo, il provvedimento di decadenza prevede anche la richiesta di restituzione delle somme già ricevute dal beneficiario, aumentate degli interessi legali maturati, fatte salve le cause di forza maggiore eventualmente riconosciute.

Entro e non oltre i 15 giorni successivi al termine previsto per il riesame, deve essere inviato all'interessato:

- il provvedimento di decadenza parziale o totale dal contributo nel caso in cui il riesame confermi almeno parzialmente il permanere dei presupposti della decadenza;

oppure

- la comunicazione di accoglimento delle controdeduzioni.

D.2.2.4 Procedura di decadenza per rinuncia

La rinuncia al contributo deve essere comunicata dal beneficiario a Regione Lombardia, accedendo all'apposita sezione del sistema informativo Bandi online.

La rinuncia parziale, in assenza di cause di forza maggiore o circostanze eccezionali è ammissibile, sempreché non provochi una diminuzione del punteggio attribuito tale da causare l'esclusione della domanda dalla graduatoria delle domande finanziate, e rispettando i limiti dimensionali fissati per ciascuna tipologia di intervento di cui al paragrafo 5. L'esclusione prevede la restituzione delle somme già percepite relative agli interventi realizzati sulla superficie oggetto di rinuncia, maggiorate degli interessi legali.

Il Responsabile del Procedimento assegna la richiesta di rinuncia all'Ufficio Istruttore competente per territorio.

La rinuncia avvia la procedura di decadenza totale o parziale dal contributo e prevede che nessuna comunicazione deve essere fatta all'interessato per l'avvio del procedimento (non essendo prevista la possibilità di presentare controdeduzioni), ferma restando la notifica del provvedimento di presa d'atto della rinuncia

La rinuncia non è ammessa qualora si sia già informato il beneficiario circa la presenza di irregolarità nella domanda, riscontrate a seguito di un controllo o in fase di sopralluogo per la verifica dei S.A.L. e degli stati finali o ex post, se la rinuncia riguarda gli interventi che presentano irregolarità.

L'Ufficio Istruttore, entro 30 giorni dalla ricezione della stessa redige il verbale comprensivo, se ne ricorre il caso, della quantificazione delle somme percepite dal beneficiario e oggetto di restituzione e lo trasmette al Responsabile del Procedimento.

Nel termine di 30 giorni, il Responsabile di Procedimento adotta il provvedimento di decadenza e lo trasmette al beneficiario.

Qualora sia già stato erogato il contributo, il Responsabile del Procedimento emette anche il provvedimento per la richiesta di restituzione delle somme già ricevute dal beneficiario, aumentate degli interessi legali maturati, fatte salve le cause di forza maggiore eventualmente riconosciute.

D.2.2.5 Provvedimento di decadenza

Il provvedimento di decadenza contiene i seguenti elementi:

- 1) motivazioni del provvedimento;
- 2) quantificazione delle eventuali somme da restituire;
- 3) quantificazione delle eventuali somme indebitamente percepite in caso di falsa dichiarazione;
- 4) quantificazione degli eventuali interessi giornalieri dovuti al tasso di interesse legale;
- 5) modalità di recupero delle somme;
- 6) procedure per la presentazione del ricorso.

D.2.3 Cause di forza maggiore e circostanze eccezionali

Sono cause di forza maggiore e circostanze eccezionali gli eventi indipendenti dalla volontà dei beneficiari, che non possono essere da questi previsti, pur con la dovuta diligenza, e che impediscono loro di adempiere, in tutto o in parte, agli obblighi e agli impegni derivanti dalle presenti disposizioni attuative.

La possibilità di invocare le cause di forza maggiore e le circostanze eccezionali sussiste solo a condizione che l'esistenza delle medesime, unitamente alla documentazione ad esse relativa, sia comunicata attraverso la piattaforma Bandi on line entro 15 giorni lavorativi a decorrere dal momento in cui l'interessato è in grado di provvedervi, pena il mancato riconoscimento delle cause di forza maggiore e delle circostanze eccezionali, unitamente alla richiesta di rinuncia parziale o totale.

Le cause di forza maggiore e le circostanze eccezionali comportano:

- 1) la decadenza senza restituzione del contributo per quanto riguarda le spese già sostenute;
- 2) l'esonero dagli impegni essenziali e/o accessori, senza restituzione del contributo per quanto riguarda le spese già sostenute;
- 3) la tolleranza nella presentazione in ritardo di integrazioni, istanze previste dalle presenti disposizioni o richieste dall'amministrazione, senza le condizioni penalizzanti previste dal bando.

Il Responsabile del Procedimento assegna all'Ufficio Istruttore competente l'istanza per cause di forza maggiore, il quale, verificata la completezza della documentazione ed esperiti eventuali ulteriori accertamenti del caso, anche a mezzo di sopralluogo, redige il relativo verbale e lo trasmette al Responsabile del Procedimento che provvede conseguentemente all'eventuale riconoscimento delle cause di forza maggiore e delle circostanze eccezionali.

D.2.3.1 Casi considerati "cause di forza maggiore" e circostanze eccezionali

Sono considerate "cause di forza maggiore" e circostanze eccezionali le seguenti fattispecie:

- 1) una calamità naturale o eventi meteo eccezionali che colpiscano i terreni oggetto di impegno, causando danni irrimediabili alle colture oggetto di impegno;
- 2) una fitopatia che colpisca e danneggi irrimediabilmente le colture oggetto di impegno, a meno che il Servizio Fitosanitario Regionale ritenga che il beneficiario avrebbe potuto evitare la morte delle piante adottando opportune pratiche colturali;
- 3) l'esproprio della totalità o di una parte delle superfici del beneficiario oggetto di impegno, se tale esproprio non poteva essere previsto alla data di presentazione della domanda;

La documentazione da allegare alla richiesta di riconoscimento delle cause di forza maggiore e circostanze eccezionale che comportano danni all'impianto deve comprendere una perizia asseverata completa di documentazione fotografica, a firma di un tecnico agronomo o forestale abilitato, atta a documentare l'evento accaduto e a permettere l'esatta quantificazione e individuazione cartografica del danno subito.

D.2.3.2 Casi non considerati "cause di forza maggiore" e circostanze eccezionali

Non sono considerate "cause di forza maggiore" e circostanze eccezionali le seguenti fattispecie:

- 1) le esondazioni nelle fasce B del PAI;
- 2) le erosioni fluviali, ove considerate prevedibili dal PAI;
- 3) i danni provocati dalla fauna selvatica;
- 4) la morte delle piante per motivi legati alle condizioni pedologiche o all'andamento climatico o alla cattiva od omessa manutenzione.

D.3 Proroghe dei termini

Nel caso in cui non sia possibile:

- l'inizio dei lavori o la stipula dell'atto di compravendita entro la data indicata in cronoprogramma;
- il rispetto dei termini di inizio e fine lavori indicati nel cronoprogramma di cui al punto 3 del paragrafo C.4.2;
- il rispetto del termine, previsto ai punti 13 e 14 del par. A.5.1, per la presentazione delle domande di pagamento per il saldo opere e per ciascuna annualità di manutenzione;

per motivazioni non dipendenti dalla volontà del beneficiario, è possibile presentare una richiesta di proroga che sarà concessa ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 27 della l.r. 34 del 31/03/1978 ¹⁰.

¹⁰ l.r. 34 del 31/03/1978, art. 27 - commi 3 e 4 l.r.34/78 - Comma 3.I termini per l'avvio, l'avanzamento e la realizzazione dell'intervento sono stabiliti dai singoli atti di concessione del beneficio finanziario, comunque denominato, a pena di decadenza di diritto dal beneficio stesso in caso di mancato rispetto dei termini stabiliti. Entro gli stessi termini il beneficiario può, per fatti estranei alla sua volontà che siano sopravvenuti a ritardare l'inizio o l'esecuzione dell'intervento, presentare istanza di proroga sulla quale decide il soggetto competente di cui al comma 4 entro trenta giorni dal suo ricevimento. L'istanza sospende i termini di decadenza dal beneficio di cui al primo periodo. La proroga può essere concessa per un periodo non superiore complessivamente a trecentosessantacinque giorni. Per la concessione di

La proroga per il mancato rispetto del termine previsto ai punti 13 e 14 del par. A.5.1 non potrà comunque essere superiore a 365 giorni.

La richiesta di proroga deve essere presentata attraverso la piattaforma Bandi on line prima della scadenza dei termini sopraindicati, debitamente firmata dal beneficiario nei modi previsti per la domanda di ammissione, e deve contenere la chiara indicazione delle motivazioni che impediscono il rispetto dei termini citati e quindi la dimostrazione che tale impedimento non dipenda dalla volontà del beneficiario.

Il Responsabile del Procedimento assegna l'istanza all'Ufficio Istruttore competente che istruisce la richiesta entro 15 giorni dal ricevimento e nel caso in cui si evidenzia la necessità di documentazione esplicativa ne chiede la trasmissione entro un termine non superiore a 15 giorni. Tale richiesta sospende i termini del procedimento ai sensi del comma 7, art. 2 della L.241/1990.

In caso di istruttoria con esito parzialmente o totalmente negativo, il verbale istruttorio è trasmesso al soggetto beneficiario, il quale entro e non oltre 15 giorni dalla data di ricevimento, può presentare all'Ufficio Istruttore memorie scritte e documentazione accessoria al fine del riesame della richiesta di proroga. Se il richiedente non si avvale della possibilità di riesame, il verbale assume carattere definitivo, fatte salve le possibilità di ricorso previste dalla Legge. In ordine alle eventuali osservazioni e controdeduzioni è dato conto nel relativo verbale istruttorio definitivo che deve motivare in ordine al loro accoglimento o non accoglimento.

Il verbale istruttorio definitivo è trasmesso al Responsabile del Procedimento che si esprime nei 15 giorni successivi con propria nota, dandone comunicazione via pec al beneficiario e all'Ufficio Istruttore.

In caso di istruttoria con esito negativo, il mancato completamento dei lavori nei termini previsti dal presente bando comporta la decadenza totale o parziale del contributo, secondo quanto previsto nel paragrafo D.2.2.

D.4 Ispezioni e controlli

I controlli devono essere svolti previa comunicazione al beneficiario via pec con almeno 48 ore di anticipo; la presenza di un rappresentante del beneficiario stesso è raccomandata ma non obbligatoria.

Il controllo è effettuato per verificare:

- 1) per le tipologie d'intervento da A) a B), il rispetto degli impegni assunti dal beneficiario, di cui al paragrafo A.5.1;
- 2) per la tipologia d'intervento C), che le superfici acquisite non siano state destinate ad usi diversi da quello indicato nell'atto notarile come previsto al punto 4a del paragrafo C.1.1;
- 3) il rispetto dei limiti e divieti del paragrafo A.5.3.

In caso di mancato rispetto degli impegni essenziali e dei limiti e divieti di cui ai punti sopraindicati rispettivamente del paragrafo A.5.1 e del paragrafo A.5.3, la domanda decade totalmente.

eventuali ulteriori proroghe il soggetto competente di cui al comma 4 può richiedere, sulla base di motivate ragioni tecnico-economiche di particolare complessità, il parere del Nucleo di Valutazione di cui all'articolo 1 della legge regionale 27 febbraio 2007, n. 5 (Interventi normativi per l'attuazione della Programmazione regionale e di modifica e integrazione di disposizioni legislative - Collegato ordinamentale 2007), e in tal caso il termine per concedere la proroga è di novanta giorni dalla presentazione dell'istanza. La pronuncia di decadenza è comunicata al beneficiario e, fatta salva ogni altra responsabilità, comporta l'obbligo di restituzione delle somme erogate corrispondenti agli interventi o alle parti di interventi non ancora realizzati.

Comma 4. Gli atti relativi alla proroga, alla pronuncia di decadenza, al recupero delle somme e al conseguente accertamento delle economie di spesa sono adottati dal dirigente competente della direzione incaricata ovvero, in caso di attribuzione della funzione o di esternalizzazione dell'attività a enti, aziende, società regionali ovvero ad autonomie funzionali, dal funzionario competente secondo i rispettivi ordinamenti. Alle somme restituite è applicato il tasso di interesse legale, calcolato sugli importi non utilizzati a partire dalla data dell'erogazione e secondo le modalità di carattere generale stabilite con provvedimento della Giunta regionale.

D.4.1 Controlli in loco – in itinere (in corso d'opera)

L'Ufficio Istruttore, in fase di istruttoria delle domande di liquidazione degli stati di avanzamento lavori di cui al paragrafo C.4.3.2, nonché in altri momenti, può eseguire un controllo in loco per verificare il regolare avanzamento dei lavori.

Il soggetto beneficiario deve consentire il regolare svolgimento dei controlli in loco effettuati dai soggetti incaricati al controllo, salvo che l'impossibilità ad accedere sia dipesa da cause di forza maggiore o da altre cause indipendenti dalla volontà del beneficiario.

Al termine del controllo in loco è prevista la compilazione del relativo verbale che viene trasmesso al beneficiario.

D.4.2 Controlli ex-post

Si definisce controllo ex-post quello compreso tra la data di erogazione dell'ultimo pagamento riferito alle manutenzioni e i dieci anni successivi.

In questo arco temporale possono essere eseguiti controlli ex post su tutti i progetti finanziati.

Al termine del controllo ex post è prevista la compilazione del relativo verbale, trasmesso al beneficiario e all'Ufficio Istruttore.

Il soggetto beneficiario, entro e non oltre 15 giorni dalla data di ricevimento, può presentare all'Ufficio Istruttore memorie scritte e documentazione accessoria per controdedurre eventuali irregolarità contestate.

Se il richiedente non si avvale della possibilità di riesame, il verbale assume carattere definitivo, fatte salve le possibilità di ricorso previste dalla Legge.

In ordine alle eventuali osservazioni e controdeduzioni è dato conto nel relativo verbale istruttorio definitivo che deve motivare in ordine al loro accoglimento o non accoglimento.

Il verbale istruttorio definitivo è trasmesso al Responsabile del Procedimento che, in caso di irregolarità, si esprime nei 30 giorni successivi con proprio provvedimento, dandone comunicazione al beneficiario e all'Ufficio Istruttore.

D.5 Ricorsi

Avverso gli atti con rilevanza esterna emanati dal Responsabile Unico del Procedimento è data facoltà all'interessato di avvalersi del diritto di presentare ricorso secondo le modalità di seguito indicate.

D.5.1 Contestazioni al provvedimento di non ricevibilità, non ammissibilità, non finanziabilità della domanda

Avverso tali provvedimenti, al soggetto interessato è data facoltà di esperire due forme alternative di ricorso, come di seguito indicato:

- 1) ricorso giurisdizionale al TAR competente territorialmente, entro 60 giorni dal ricevimento della comunicazione;
- 2) ricorso al Capo dello Stato entro 120 giorni dal ricevimento della comunicazione, limitatamente ai motivi di legittimità.

D.5.2 Contestazioni per provvedimenti di decadenza o di riduzione del contributo

Fatta salva la possibilità di inoltrare richiesta di riesame, secondo le modalità previste nel presente bando, contro i provvedimenti di decadenza o di riduzione del contributo, emanati a seguito dell'effettuazione di controlli, al soggetto interessato è data facoltà di esperire il ricorso al Giudice Ordinario nelle sedi ed entro i termini previsti dal Codice di Procedura Civile.

D.6 Monitoraggio dei risultati

Al fine di misurare l'effettivo livello di raggiungimento degli obiettivi di risultato collegati a questa misura, gli indicatori individuati sono:

- numero soggetti partecipanti;
- numero soggetti beneficiari;
- numero interventi attuati;
- superficie in ettari realizzata;

In attuazione del disposto normativo nazionale e regionale (art. 7 del D. Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e art. 32, c. 2 bis, lettera g della l. r. 1/02/2012, n. 1), è possibile compilare un questionario di *customer satisfaction*, sia nella fase di "adesione" che di "rendicontazione".

Tutte le informazioni saranno raccolte ed elaborate in forma anonima dal soggetto responsabile del bando, che le utilizzerà in un'ottica di miglioramento costante delle performance al fine di garantire un servizio sempre più efficace, chiaro ed apprezzato da parte dei potenziali beneficiari.

D.7 Responsabile del procedimento

Il Responsabile del procedimento viene individuato nel Dirigente pro tempore della Struttura Sviluppo delle politiche forestali della Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi verdi di Regione Lombardia.

D.8 Pubblicazione, informazioni e contatti

Copia integrale del presente Bando e dei relativi allegati è pubblicato sul B.U.R.L., su Bandi online (www.bandiregione.lombardia.it) e sul sito istituzionale di Regione Lombardia (www.regione.lombardia.it).

Qualsiasi informazione relativa ai contenuti del Bando e agli adempimenti connessi potrà essere richiesta a:

Regione Lombardia – Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi

Roberto Tonetti (roberto_tonetti@regione.lombardia.it) tel 02.67.65.37.39

Elisabetta d'Ambrosi (elisabetta_dambrosi@regione.lombardia.it) tel 02.67.65.25.50

Per contatti telefonici: dal lunedì al venerdì dalle ore 10.00 alle ore 12.30

Per le richieste di assistenza alla compilazione on line e per i quesiti di ordine tecnico sulle procedure informatizzate è possibile contattare il centralino di ARIA S.p.A. al numero verde 800.131.151 operativo da lunedì al sabato, escluso i festivi:

- dalle ore 8.00 alle ore 20.00 per i quesiti di ordine tecnico;
- dalle ore 8.30 alle ore 17.00 per richieste di assistenza tecnica.

Per rendere più agevole la partecipazione al bando in attuazione della l.r. 1/2012, si rimanda alla Scheda informativa di seguito riportata.

VOCE	DESCRIZIONE
TITOLO	BANDO PER LA FORESTAZIONE PERIURBANA E SISTEMI VERDI LINEARI A SUPPORTO DELLA MOBILITA' CICLABILE
DI COSA SI TRATTA	Gli interventi finanziati dal bando sono finalizzati: A. alla creazione di nuovi boschi nelle aree periurbane di principali centri abitati lombardi; B. alla creazione di sistemi verdi lungo le reti ciclabili di interesse regionale o sovracomunale
TIPOLOGIA	Contributo a fondo perduto fino al 100% delle spese ammissibili coi massimali specificati al punto "Caratteristiche dell'agevolazione".
CHI PUÒ PARTECIPARE	Comuni o unioni di comuni con popolazione di almeno 20.000 abitanti e, per la sola lettera b), anche altri Enti pubblici indicati nel bando, proprietari di terreni, in ambiti esterni alle Comunità montane e alla Provincia di Sondrio
RISORSE DISPONIBILI	€ 3.000.000,00 È garantita una riserva del 20% per Provincia, ai sensi del comma 7 bis, art. 43 della l.r. 31/2008. Erogazione per stati di avanzamento.
CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE	Gli interventi finanziabili sono suddivisi nelle seguenti tipologie: A) Forestazione periurbana areale: spesa massima ammissibile 35.000,00 euro/ettaro per la realizzazione e 5.000,00 euro/ettaro/anno per la manutenzione quinquennale; B) Sistema verde lineare: spesa massima ammissibile 35.000,00 euro/ettaro per la realizzazione e 5.000,00 euro/ettaro/anno per la manutenzione quinquennale; C) acquisto di terreni da destinare alla realizzazione delle tipologie di intervento di cui alle lettere precedenti: spesa massima ammissibile 100.000,00 euro più 3.000,00 euro per le spese notarili; La superficie minime da realizzare è pari a 1,00 ettari per singola tipologia; Superficie massima ammissibile 10,00 ettari per la tipologia A, 10,00 per la tipologia B e 15,00 ettari sul totale della domanda.
DATA DI APERTURA	Ore 10:00 del 27 settembre 2022
DATA DI CHIUSURA	Ore 18:00 del 15 dicembre 2022
COME PARTECIPARE	La domanda di partecipazione al bando dovrà essere presentata, pena la non ammissibilità, dal soggetto richiedente obbligatoriamente in forma telematica, per mezzo del Sistema Informativo Bandi online disponibile all'indirizzo: www.bandi.regione.lombardia.it La domanda deve essere corredata dagli allegati specificati al paragrafo C.1.1 del bando da caricare elettronicamente sul sistema informativo Ai fini della determinazione della data di presentazione della domanda verrà considerata esclusivamente la data e l'ora di avvenuta protocollazione elettronica tramite il sistema Bandi online come indicato nel bando.

<p>PROCEDURA DI SELEZIONE</p>	<p>La tipologia di procedura utilizzata è valutativa a graduatoria.</p> <p>L'istruttoria della domanda è in capo alla Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi attraverso le proprie Strutture Agricoltura, Foreste, Caccia e Pesca (AFCP), competenti per territorio.</p> <p>La procedura di selezione delle domande avviene secondo graduatoria in applicazione di criteri di priorità specificati al paragrafo del bando.</p> <p>I principali requisiti essenziali per essere ammessi alla selezione sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - essere proprietari dei terreni da destinare agli interventi; - impegnarsi a non trasformare le superfici oggetto di intervento (per i soggetti di natura privata con atto notarile di vincolo); - detenere la piena disponibilità e accessibilità delle aree oggetto di intervento e la relativa cantierabilità; - garantire la fruizione e l'accessibilità pubblica o comunque la funzione pubblica dell'opera finanziata e senza ricavo di alcun reddito dalla gestione dell'intervento; - i beneficiari: <ul style="list-style-type: none"> - non devono esercitare attività economica derivante dagli interventi realizzati con la presente agevolazione; - non devono esercitare alcun tipo di attività commerciale che possa derivare dall'attuazione degli interventi realizzabili con la presente agevolazione (ad esempio, locazione delle aree per attività ricreative, pesca, caccia, ecc. o di non fornire essi stessi tali attività sul mercato); - devono presentare un progetto adeguato alla tipologia di intervento prescelto, firmato da un tecnico agronomo o forestale abilitato per legge, con chiara dimostrazione (di fatto o da previsione di PGT) della continuità ecologica dell'intervento proposto e/o ai fini della ricostruzione delle reti stesse, almeno alla scala locale. <p>Per il completo elenco delle condizioni di ammissibilità al bando si rimanda al A.5 dello stesso.</p>
<p>INFORMAZIONI E CONTATTI</p>	<p>Per assistenza tecnica sull'utilizzo del servizio on line della piattaforma Bandi online Sistema Agevolazioni scrivere a bandi@regione.lombardia.it o contattare il numero verde 800.131.151 attivo dal lunedì al sabato escluso festivi dalle ore 10:00 alle ore 20:00.</p> <p>Per informazioni e segnalazioni relative al bando: Regione Lombardia – Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi <i>Roberto Tonetti</i> (roberto_tonetti@regione.lombardia.it) Tel. 02.67.65.37.39 <i>Elisabetta d'Ambrosi</i> (elisabetta_dambrosi@regione.lombardia.it) Tel. 02.67.65.25.50</p> <p>Per contatti telefonici: dal lunedì al venerdì, non festivi, dalle ore 10.00 alle ore 12.30</p>

(*) La scheda informativa tipo dei bandi regionali non ha valore legale. Si rinvia al testo dei bandi per tutti i contenuti completi e vincolanti.

D.9 Diritto di accesso agli atti

Il diritto di accesso agli atti relativi al bando è tutelato ai sensi L. 241/1990 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi).

Tale diritto consiste nella possibilità di prendere visione, con eventuale rilascio di copia anche su supporti magnetici e digitali, del bando e degli atti ad esso connessi, nonché delle informazioni elaborate da Regione Lombardia. L'interessato può accedere ai dati in possesso dell'Amministrazione nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti.

Per la consultazione o la richiesta di copie - conformi o in carta libera - è possibile presentare domanda verbale o scritta agli uffici competenti.

Direzione Generale	<i>Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi</i>
U.O.	<i>Unità Organizzativa sviluppo di sistemi forestali, agricoltura di montagna, uso e tutela del suolo agricolo e politiche faunistiche-venatorie</i>
Indirizzo	<i>Milano - Piazza Città di Lombardia, 1</i>
Telefono	<i>Roberto Tonetti (roberto_tonetti@regione.lombardia.it) Tel. 02.67.65.37.39 Elisabetta d'Ambrosi (elisabetta_dambrosi@regione.lombardia.it) Tel. 02.67.65.25.50</i>
Pec	<i>agricoltura@pec.regione.lombardia.it</i>
Orari di contatto telefonico	<i>Lunedì – Venerdì: 09:30-12:30</i>

La semplice visione e consultazione dei documenti è gratuita, mentre le modalità operative per il rilascio delle copie e i relativi costi di riproduzione sono definiti nel decreto n. 1806/2010, che li determina come segue:

- la copia cartacea costa 0,10 euro per ciascun foglio (formato A4);
- la riproduzione su supporto informatico dell'interessato costa 2,00 euro;
- le copie autentiche sono soggette ad imposta di bollo pari a euro 16,00 ogni quattro facciate. Tale imposta è dovuta fin dalla richiesta, salvo ipotesi di esenzione da indicare in modo esplicito.

Sono esenti dal contributo le Pubbliche Amministrazioni e le richieste per importi inferiori o uguali a 0,50.

D.10 Definizioni e glossario

La terminologia utilizzata è riconducibile a forme note e consolidate.

D.11 Riepilogo date e termini temporali (cronoprogramma)

CRONOPROGRAMMA

Data	Passaggio	
20.09.2022	Apertura bando	
15.12.2022	Chiusura bando	
31.03.2023	Termine per le chiusure delle istruttorie delle domande di contributo e di invio del verbale di istruttoria al Responsabile del Procedimento	
Entro 10.05.2023	Approvazione graduatoria e ammissione a finanziamento	
Entro 30.09.2023	Invio autorizzazioni e comunicazione al Responsabile del Procedimento dell'approvazione del progetto esecutivo	Salvo proroga
Entro 31.12.2023	Inizio lavori	Salvo proroga di massimo 6 mesi
Entro 31.03.2025	Fine lavori	Salvo proroga di massimo 12 mesi

Eventuali modifiche delle date indicate nel cronoprogramma saranno stabilite con un Comunicato del Responsabile del Procedimento pubblicato sul BURL e su Bandi on line.

Tutti i periodi temporali indicati nel presente bando si intendono riferiti a giornate continuative.

D.12 Allegati: modelli dichiarazioni, informative e istruzioni

Allegato 1: Domanda per l'accesso al finanziamento

Allegato 2: Dichiarazione di opzione di finanziamento e obblighi di tracciabilità

Allegato 3: Regioni di provenienza ed elenco specie utilizzabili

Allegato 4: ... Tabella attributi da usare nella cartografia digitale allegata alla domanda di pagamento del saldo

Le dichiarazioni rese ai sensi dell'art. 47 D.P.R. 445/00 devono essere sottoscritte digitalmente ai sensi dell'art. 65 D. Lgs. 82/2005.

ALLEGATO 1

**MODELLO DI DOMANDA PER L'ACCESSO AL FINANZIAMENTO DI
"BANDO PER LA FORESTAZIONE PERIURBANA E SISTEMI VERDI LINEARI A SUPPORTO
DELLA MOBILITA' CICLABILE"**

ID DOMANDA:

OGGETTO: *domanda per l'accesso al finanziamento per il "BANDO PER LA FORESTAZIONE PERIURBANA E SISTEMI VERDI LINEARI A SUPPORTO DELLA MOBILITA' CICLABILE"*

Il/la sottoscritto/a _____ nato/a a _____
 Provincia o Stato Estero _____ il ___/___/___ e residente nel
 Comune di _____ Provincia _____
 via/piazza _____, Codice
 fiscale _____, in qualità di titolare/legale
 rappresentante/procuratore _____ di
 _____ Codice
 fiscale _____ con sede _____, tel.
 _____, indirizzo email _____, PEC)

(e se "Capofila" aggiungere elenco dei partner pubblici o privati e i dati contenuti nella maschera sotto riportata per ogni ulteriore partecipante)

e in rappresentanza di:

Altri partner pubblici o privati: _____

Denominazione						
Indirizzo		n. civ		CAP		Provincia
Indirizzo posta elettronica						
telefono						
Nome e cognome legale rappresentante			Luogo e data di nascita			
	Residenza					

CHIEDE

l'accesso al finanziamento in oggetto per la realizzazione di:

Denominazione Progetto/Acquisto di terreni

TIPOLOGIA (Selezionare)	DIMENSIONI E COSTI					
	Superficie intervento (ha)	Costo opere (esclusa manutenzione triennale)	Importo spese generali (max 15 % spesa ammissibile su lavori + manutenzioni)*	Costo unitario = (solo opere / superficie €/Ha)	Costo manutenzione	Costo unitario manutenzione/anno (€/Ha anno)
A - Forestazione periurbana areale						
B - Sistema verde lineare						
C - Acquisto terreni						
SOMMA						
IVA						
TOTALE COMPLESSIVO						

(*) L'importo delle spese generali concedibile sarà comunque ricompreso nella sommatoria della spesa massima ammissibile (opere + manutenzioni)

(Nota: gli importi si intendono IVA esclusa. L'IVA potrà essere esposta tra i costi ammissibili solo nel caso in cui il richiedente NON POSSA RECUPERARE L'IVA, in virtù della propria natura giuridica e della disciplina di settore, dichiarando successivamente tale posizione come previsto al paragrafo B.3.4 del bando)

E

ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000 (dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà), consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000, e della decadenza dai benefici conseguenti al provvedimento eventualmente emanato sulla base di dichiarazione non veritiera, ai sensi dell'art. 75 dello stesso D.P.R.,

DICHIARA

- di essere a conoscenza e di accettare quanto stabilito dalle disposizioni contenute nel bando per il finanziamento degli interventi in oggetto;
- di essere proprietario dei terreni oggetto di intervento (da non indicare in caso di soggetto di natura pubblica che chiede il finanziamento per la tipologia C oppure precisare se solo in parte)
- che il progetto/l'acquisto terreni è finanziato come segue:

FONTE FINANZIAMENTO	DENOMINAZIONE SOGGETTO CO-FINANZIATORE	IMPORTO
Risorse a valere sul bando in oggetto		
Cofinanziamento Pubblico		
COSTO TOTALE		

- (dichiarare la propria posizione rispetto all'IVA nel caso in cui il richiedente NON POSSA RECUPERARE L'IVA, in virtù della propria natura giuridica e della disciplina di settore, in quanto tale condizione dà diritto a riconoscere l'IVA tra le spese ammissibili, come previsto al paragrafo B.3.4 del bando.

Anche nel caso di riconoscimento dell'IVA, il contributo non potrà superare gli importi massimi stabiliti dal paragrafo B.2 del bando).

5. eseguire direttamente o in parte gli interventi *oppure* che intende procedere al successivo affidamento dei lavori a imprese esterne;
6. di allegare, con riferimento al paragrafo C.1.1 del bando:
 - (per le tipologie di interventi da A a B):
 - *punto 2)*
atto di assunzione esplicita degli impegni di cui al paragrafo A.5.1;
 - *punto 3)* progetto di livello definitivo corredato da quanto espressamente richiesto e atto di approvazione del progetto da parte dell'organo competente;
 - (per la tipologia di intervento C):
 - *punto 4a)*
atto che impegna il soggetto pubblico all'acquisto delle superfici, da destinare obbligatoriamente alla realizzazione di interventi di cui alle tipologie A-B, contenente tutte le indicazioni utili alla stipula dell'atto notarile di compravendita con esplicita assunzione degli impegni di cui ai punti 1, 2, 3, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 12, 13 e 16 del paragrafo A.5.1 oltre all'indicazione della finalità dell'acquisto e dei tempi di attuazione;
 - *punto 4b) relazione tecnica comprovante l'opportunità di acquisto;*
 - (per tutte le tipologie d'intervento):
 - *punto 6) (allegare atti e documenti utili a comprovare gli impegni assunti da tutti i partecipanti al progetto, compresi quelli idonei a identificare l'eventuale capofila. In particolare, i cofinanziamenti devono essere garantiti da idonea documentazione probatoria);*
 - *punto 7) dichiarazione sostitutiva ai sensi dell'articolo 47 del DPR 445/2000 (allegato 2), di non avere richiesto per gli interventi previsti dal presente bando altri finanziamenti, di qualsiasi natura e fonte, compreso il Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020;*
 - *..... (altri eventuali allegati).*
 - che sarà garantita la libera accessibilità e fruibilità delle aree oggetto della presente domanda di finanziamento;
 - che l'intervento non è legato a nessun tipo di attività economica;

DATA _____

(Firma del dichiarante)

ADDENDUM ALL'ALLEGATO 1 – INFORMATIVA FIRMA ELETTRONICA

Il Regolamento (UE) n. 910/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 luglio 2014, ha sancito il mutuo riconoscimento delle firme digitali europee. Il Regolamento (articolo 25,3), conferma che "Una firma elettronica qualificata basata su un certificato qualificato rilasciato in uno Stato membro è riconosciuta quale firma elettronica qualificata in tutti gli altri Stati membri". La firma elettronica qualificata, definita come una "una firma elettronica avanzata creata da un dispositivo per la creazione di una firma elettronica qualificata e basata su un certificato qualificato per firme elettroniche", corrisponde alla firma digitale italiana. A decorrere dal 1° luglio 2016 con la piena efficacia del Regolamento eIDAS (n. 910/2014) diviene obbligatorio per tutte le pubbliche amministrazioni che accettano firme digitali (o qualificate) accettare tutti i formati definiti nella DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2015/1506 DELLA COMMISSIONE dell'8 settembre 2015.

Inoltre

1. EIDAS disciplina ancora la Firma Elettronica Avanzata. In particolare, l'art. 26 del Regolamento Europeo 910/2014 indica "Una firma elettronica avanzata soddisfa i seguenti requisiti:
 - a) è connessa unicamente al firmatario;
 - b) è idonea a identificare il firmatario;
 - c) è creata mediante dati per la creazione di una firma elettronica che il firmatario può, con un elevato livello di sicurezza, utilizzare sotto il proprio esclusivo controllo;
 - d) è collegata ai dati sottoscritti in modo da consentire l'identificazione di ogni successiva modifica di tali dati."
2. Il CAD continua a riconoscere il valore della Firma Elettronica Avanzata nell'art.21 comma 2 "Il documento informatico sottoscritto con firma elettronica avanzata, qualificata o digitale, formato nel rispetto delle regole tecniche di cui all'articolo 20, comma 3, ha altresì l'efficacia prevista dall'articolo 2702 del codice civile".
3. Il DPCM del 22 febbraio 2013 è ancora in vigore e all'art. 61 comma 2 recita: "L'utilizzo della Carta d'Identità Elettronica, della Carta Nazionale dei Servizi, del documento d'identità dei pubblici dipendenti (Mod. ATe), del passaporto elettronico e degli altri strumenti ad essi conformi sostituisce, nei confronti della pubblica amministrazione, la firma elettronica avanzata ai sensi delle presenti regole tecniche per i servizi e le attività di cui agli articoli 64 e 65 del codice."

Nei bandi in emanazione dal 1 gennaio 2017 devono essere richiamate le norme previste dal Regolamento (UE) n. 910/2014 per quanto concerne la firma elettronica dei documenti prodotti.

ADDENDUM ALL'ALLEGATO 1 – ISTRUZIONI SULLE PROCEDURE DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE NEI SISTEMI INFORMATIVI IN USO

FASE DI REGISTRAZIONE/ACCESSO

Per poter presentare una domanda l'utente deve innanzitutto accedere al sistema informativo tramite apposite credenziali d'accesso. Nel caso non ne fosse in possesso, l'utente deve registrarsi seguendo la procedura prevista e illustrata su ogni piattaforma telematica. Secondo le ultime disposizioni di legge, le credenziali di accesso generalmente accettate dai sistemi regionali sono SPID e CNS/CIE (l'utilizzo delle cosiddette "credenziali deboli", user id e password è in dismissione).

FASE DI PROFILAZIONE

Una volta ultimata la fase di registrazione, in molti casi l'utente deve "profilarsi" al sistema (ovvero specificare con che ruolo vi accede) inserendo le informazioni richieste; spesso è possibile che uno stesso utente registrato possa agire con diversi profili a seconda dei casi (es.: come privato cittadino o come rappresentante di un ente o azienda). Ogni profilo può dare accesso a differenti funzionalità del sistema.

Anche le fasi di profilazione cambiano a seconda dei sistemi a cui ci si collega.

Per creare un profilo nuovo o accreditarsi a un profilo già esistente (ad es. per operare come delegato in nome e per conto del richiedente per il caricamento materiale della domanda) occorrerà andare nella sezione ("la mia area"/"dati utente"/"i miei profili") e selezionare il profilo desiderato o creare un nuovo profilo.

FASE DI VALIDAZIONE

Prima di procedere alla presentazione della domanda, potrebbe essere necessario attendere la validazione del profilo. La verifica della correttezza dei dati inseriti all'interno del sistema informativo è a cura esclusiva e di diretta responsabilità del soggetto richiedente.

FASE DI COMPILAZIONE

L'utente deve compilare on line il modulo di richiesta del contributo. Al termine della compilazione e prima dell'acquisizione definitiva della domanda, il sistema informativo genera un modulo di adesione che deve essere opportunamente sottoscritto dal soggetto richiedente mediante apposizione di firma digitale, firma elettronica qualificata o firma elettronica avanzata (a seconda di come richiesto nel bando). Ove richiesto sarà necessario caricare a sistema come allegati la documentazione e le dichiarazioni indicate nel bando. Le dichiarazioni da presentare dovranno essere opportunamente sottoscritte con le medesime modalità del modulo di adesione.

Nota Bene: nel caso in cui l'utente possa assumere diversi "profili" è importante che esso verifichi con quale sta agendo in quel momento ed eventualmente cambi ruolo se necessario (es.: un utente che si collega e agisce da privato cittadino non potrà compilare una richiesta per conto dell'azienda che rappresenta se prima non effettua un cambio profilo).

FASE DI INVIO DELLA RICHIESTA

Dopo aver completato e sottoscritto la domanda di adesione, ove previsto il richiedente dovrà procedere all'eventuale assolvimento degli obblighi dell'imposta di bollo. Una volta conclusa tale operazione, potrà quindi trasmettere per via telematica la domanda di partecipazione al bando. Il sistema provvederà a protocollarla comunicando il numero di protocollo ad essa associato.

ALLEGATO 2

**DICHIARAZIONE DI OPZIONE DI FINANZIAMENTO
E OBBLIGHI DI TRACCIABILITA'
(DIVIETO DI CUMULO DEI FINANZIAMENTI)**

Oggetto: *finanziamento di "BANDO PER LA FORESTAZIONE PERIURBANA E SISTEMI VERDI LINEARI A SUPPORTO DELLA MOBILITA' CICLABILE - Comunicazione di ammissibilità prot. n. _____ del _____*

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'
(art. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445)

Il/la sottoscritto/a _____ nato/a a _____
 _____ Provincia o Stato Estero
 _____ il ___/___/___ e residente nel Comune di
 _____ Provincia _____
 via/piazza _____
 _____, Codice fiscale _____, in qualità di titolare/legale
 rappresentante dell'impresa/società
 _____, Codice
 fiscale _____, essendo a conoscenza di quanto stabilito
 dalle disposizioni attuative del bando in oggetto, consapevole delle sanzioni penali nel caso
 di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R.
 n. 445/ 2000 e della decadenza dai benefici conseguenti al provvedimento eventualmente
 emanato sulla base di dichiarazione non veritiera, ai sensi dell'art. 75 dello stesso D.P.R, con
 riferimento alla Comunicazione di ammissibilità prot. n. _____ del _____) del
 progetto:
 (*denominazione*
 _____)

DICHIARA

- di accettare il finanziamento relativo alla comunicazione in oggetto;
- di non aver ottenuto altri finanziamenti pubblici per i lavori oggetto del presente bando, neanche in forma di cofinanziamento;
- **di avere acquisito il seguente CODICE UNICO DI PROGETTO (CUP)**;
- di assumere tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche, e in particolare che:
 - a) gli estremi identificativi del conto corrente bancario o postale che utilizzerà per tutte le operazioni finanziarie relative al contributo in oggetto sono: (BANCA – IBAN);
 - b) riporterà il numero di CUP su tutte le operazioni finanziarie effettuate;

- c) inserirà e/o farà inserire in tutti i contratti e/o gli atti di accettazione di proposte od offerte sottoscritti, ai fini della realizzazione delle attività in progetto, una specifica clausola che preveda gli obblighi di tracciabilità dei pagamenti secondo quanto previsto al comma 1, lettera a) dell'art.3 della 13 agosto 2010, n. 136;

impegnandosi a comunicare tempestivamente ogni modifica relativa ai punti a) e b);

(Oppure)

di rinunciare al finanziamento relativo alla comunicazione in oggetto in quanto l'intervento sarà realizzato con *(precisare altra forma di contributo/aiuto)* _____

Luogo, data _____

(Firma digitale o elettronica del dichiarante)

ALLEGATO 3**SPECIE UTILIZZABILI E REGIONI DI PROVENIENZA**

L'elenco delle specie utilizzabili include le specie autoctone la cui nomenclatura segue Pignatti (1982). Nell'elenco sono incluse le specie arboree, arbustive ed erbacee identificate con un differente codice nella prima colonna:

- A Arboree
- B Arbustive

Nella colonna denominata "D.lgs 386/2003" sono indicate con una "X" le specie inserite nell'Allegato I del Decreto legislativo 10 novembre 2003, n. 386 (Attuazione della direttiva 199/105/CE relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione) per le quali è necessaria la certificazione ai sensi del decreto stesso.

Nelle colonne raggruppate sotto la denominazione "RE.BO.LO" vengono indicate, per le specie soggette al d.lgs 386/2003, alcune informazioni relative ai boschi/aree di raccolta inseriti nel Registro regionale dei Boschi da Seme. In particolare, nella colonna "boschi inseriti" viene indicata con una "X" la presenza di boschi/aree di raccolta nel Registro regionale, mentre nelle colonne successive viene specificato con "SI" la **regione di provenienza** (A – Alpina; B – Padana; C – Mediterranea centro-settentrionale) all'interno della quale si trovano i boschi/aree di raccolta.

Nella colonna "l.r. 10/2008 – protezione flora" sono indicate con "C1" le specie soggette a protezione rigorosa e con "C2" quelle soggette a raccolta regolamentata inserite rispettivamente nell'Allegato C1 e C2 della Legge Regionale 10/2008. La coltivazione e l'utilizzo in natura di tali specie sono vincolati al rispetto della succitata legge regionale, ma sono comunque auspicabili nelle aree in cui dette specie sono naturalmente presenti, in quanto meglio adattate all'ambiente e a tutela e incremento della biodiversità.

Si precisa che il Regolamento regionale 5/2007 (Norme Forestali regionali) assegna ai Piani di Indirizzo Forestali (PIF) la facoltà di ampliare l'elenco delle specie utilizzabili localmente.

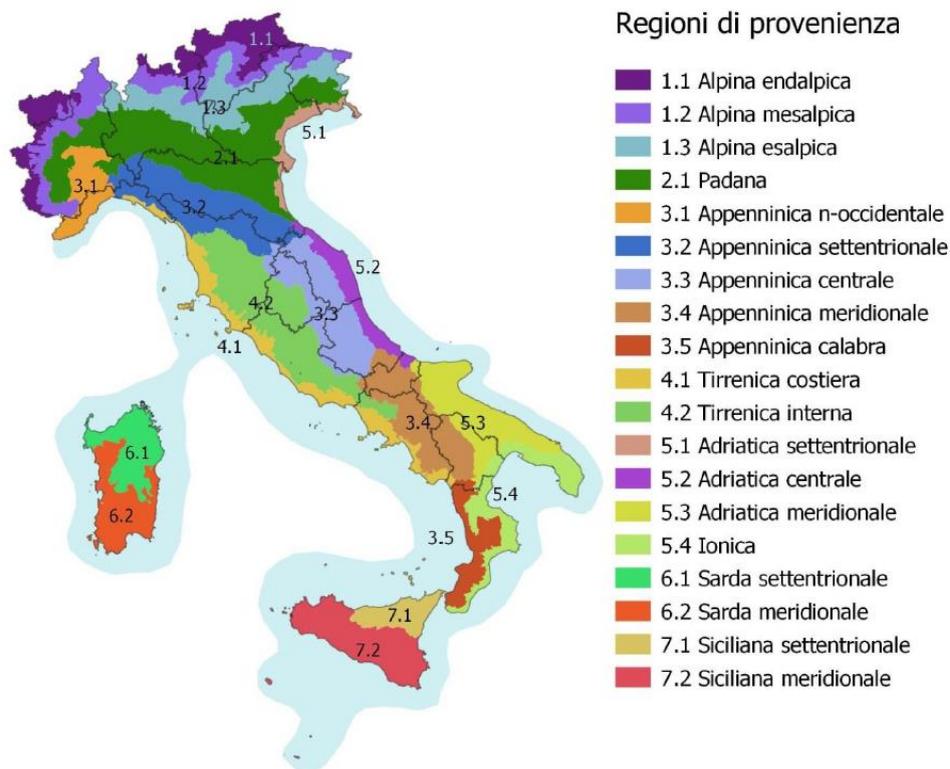
Definizione di regione di provenienza

La direttiva 99/105/CE relativa alla commercializzazione dei materiali di propagazione delle specie forestali prevede che, nella scelta dei materiali da utilizzare negli impianti, si debba impiegare materiale proveniente dalla stessa regione di provenienza, intesa per ogni specie come il "territorio o l'insieme dei territori soggetti a condizioni ecologiche sufficientemente uniformi e sui quali si trovano soprassuoli o fonti di semi sufficientemente omogenei dal punto di vista fenotipico e, ove valutato dal punto di vista genotipico, tenendo conto dei limiti altimetrici ove appropriati".

Attualmente in Italia non sono state definite le regioni di provenienza per le singole specie, ma sono stati fatti numerosi studi (es. frassino maggiore, pino silvestre). Questi lavori hanno evidenziato che la demarcazione delle regioni di provenienza supera i confini amministrativi regionali e che pertanto la loro delimitazione deve essere definita almeno a livello sovraregionale.

Nel contempo sono stati svolti anche diversi studi per suddividere il territorio nazionale in aree omogenee dal punto di vista ecologico.

Il Ministero per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali ha definito con decreto n. 269709 del 11 giugno 2021 le seguenti regioni di provenienza, valide per tutte le specie:



Tale suddivisione è utilizzata dal Ministero per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali per la compilazione dell'elenco nazionale dei materiali di base ammessi per la produzione di materiali forestali di moltiplicazione da inviare alla Commissione Europea per la pubblicazione dell'“Elenco comunitario” in ottemperanza a quanto previsto dalla direttiva europea.

Secondo questa suddivisione il territorio di Regione Lombardia ricade in cinque regioni di provenienza: padana, appenninica settentrionale, alpina esalpica, alpina mesalpica e alpina endalpica; di queste le ultime tre ricadono in parte anche in altri Stati europei confinanti.

Per quanto riguarda le specie forestali oggetto della normativa nazionale (d.lgs. 386/2003) si dovrà utilizzare materiale certificato nell'ambito della stessa “regione di provenienza” e quindi si dovrà verificare *che la raccolta del seme sia avvenuta nella stessa “regione di provenienza” dell'area dove sarà realizzato l'impianto.*

Nome italiano	Nome scientifico	habitus	Note
Acero campestre, Oppio	Acer campestre L.	albero	
Acero di monte	Acer pseudoplatanus L.	albero	Solo ad altitudine maggiore di 300 m slm
Ontano nero	Alnus glutinosa (L.) Gaertner	albero	Solo in aree con elevata umidità del terreno
Betulla verrucosa	Betula pendula Roth	albero	Solo ad altitudine maggiore di 300 m slm e sui terreni ferrettizzati del pianalto
Carpino bianco	Carpinus betulus L.	albero	
Castagno	Castanea sativa Miller	albero	Solo ad altitudine maggiore di 400 m slm
Bagolaro	Celtis australis L.	albero	
Frassino maggiore	Fraxinus excelsior L.	albero	Solo ad altitudine maggiore di 300 m slm

Nome italiano	Nome scientifico	habitus	Note
Frassino meridionale	Fraxinus oxycarpa Bieb.	albero	
Noce comune	Juglans regia l.	albero	
Pino silvestre	Pinus sylvestris l.	albero	Solo a ovest dell'Adda: ad altitudine maggiore di 300 m slm e sui terreni ferrettizzati del pianalto
Platano orientale	Platanus orientalis l.	albero	Solo a est dell'Adda
Pioppo bianco, Gattice	Populus alba l.	albero	
Pioppo gatterino	Populus canescens (Aiton) Sm.	albero	
Pioppo nero	Populus nigra l.	albero	
Pioppo tremolo	Populus tremula l.	albero	Solo a ovest dell'Adda: ad altitudine maggiore di 300 m slm e sui terreni ferrettizzati del pianalto
Ciliegio selvatico	Prunus avium l.	albero	Solo ad altitudine maggiore di 300 m slm
Ciliegio a grappoli, Pado	Prunus padus l.	albero	
Pero selvatico	Pyrus pyraaster Burgsd.	albero	Solo ad altitudine maggiore di 300 m slm
Cerro	Quercus cerris l.	albero	Solo su terreni relativamente aridi (es. colline moreniche, terreni ghiaiosi o con falda freatica profonda)
Rovere	Quercus petraea (Mattuschka) Liebl.	albero	Solo ad altitudine maggiore di 300 m slm o nei terreni non adatti alla farnia per scarsa disponibilità idrica
Roverella	Quercus pubescens Willd.	albero	Solo su terreni relativamente aridi (es. colline moreniche, terreni ghiaiosi)
Farnia	Quercus robur l.	albero	Solo in aree con elevata umidità del terreno
Salice bianco	Salix alba l.	albero	Solo in aree con elevata umidità del terreno
Salice da vimini, vinco	Salix viminalis l.	albero	Solo in aree con elevata umidità del terreno
Ciavardello	Sorbus torminalis (L.) Crantz	albero	Solo ad altitudine maggiore di 300 m slm
Tasso	Taxus baccata l.	albero	Solo ad altitudine maggiore di 300 m slm
Tiglio selvatico	Tilia cordata Miller	albero	
Tiglio nostrano	Tilia platyphyllos Scop.	albero	
Olmo campestre	Ulmus minor Miller	albero	
Crespino	Berberis vulgaris l.	arbusto	
Corniolo	Cornus mas l.	arbusto	
Sanguinella	Cornus sanguinea l.	arbusto	
Nocciolo, Avellano	Corylus avellana l.	arbusto	
Biancospino selvatico	Crataegus monogyna Jacq.	arbusto	
Olivello	Eleagnus umbellata L.	arbusto	
Fusaggine, Berretta da prete	Euonymus europaeus l.	arbusto	
Frangola	Fragula alnus Miller	arbusto	Solo ad altitudine maggiore di 300 m slm e sui terreni ferrettizzati del pianalto
Agrifoglio	Ilex aquifolium l.	arbusto	Solo ad altitudine maggiore di 300 m slm
Ligustro	Ligustrum vulgare l.	arbusto	
Melo selvatico	Malus sylvestris Miller	arbusto	Solo ad altitudine maggiore di 300 m slm
Prugnolo	Prunus spinosa l.	arbusto	
Alaterno	Rhamnus alaternus l.	arbusto	
Ramno alpino	Rhamnus alpinus l.	arbusto	Solo ad altitudine maggiore di 300 m slm
Spinocervino	Rhamnus catharticus l.	arbusto	
Rosa agreste	Rosa agrestis Savi	arbusto	
Rosa arvense	Rosa arvensis Hudson	arbusto	
Rosa canina	Rosa canina l. sensu Bouleng.	arbusto	
Rosa rossa	Rosa rubiginosa l.	arbusto	
Salice dorato	Salix aurita l.	arbusto	
Salicone	Salix caprea l.	arbusto	
Salice grigio	Salix cinerea l.	arbusto	
Salice dafnoide, S. blu	Salix daphnoides Vill.	arbusto	
Salice ripaiolo, S. lanoso	Salix eleagnos Scop.	arbusto	
Salice fragile	Salix fragilis l.	arbusto	
Salice odoroso	Salix pentandra l.	arbusto	

Serie Ordinaria n. 31 - Venerdì 05 agosto 2022

Nome italiano	Nome scientifico	habitus	Note
Salice rosso	Salix purpurea L.	arbusto	
Salice da ceste	Salix triandra L.	arbusto	
Sambuco nero	Sambucus nigra L.	arbusto	
Ginestra dei carbonai	Sarothamnus scoparius, Cytisus s. (L.)	arbusto	Solo ad altitudine maggiore di 300 m slm e sui terreni ferrettizzati del pianalto
Lantana	Viburnum lantana L.	arbusto	
Pallon di maggio	Viburnum opulus L.	arbusto	

ALLEGATO 4

TABELLA ATTRIBUTI DA USARE NELLA CARTOGRAFIA DIGITALE ALLEGATA ALLA DOMANDA DI PAGAMENTO DEL SALDO

NOME CAMPO (alias)	TIPO CAMPO	ATTRIBUTI
tipo finanziamento	testo (250)	FORESTAZIONE PERIURBANA E SISTEMI VERDI LINEARI
soggetto finanziatore	testo (250)	REGIONE LOMBARDIA
tipo intervento	testo (250)	Creazione nuovo bosco
		Sistema verde lineare
		Altro intervento
note	testo (250)	non standardizzati
categoria beneficiario	testo (250)	ENTE GESTORE DI AREA PROTETTA
		ALTRO ENTE PUBBLICO
numero domanda iniziale	testo (250)	non standardizzati
anno finanziamento	numerico intero	non standardizzati
anno collaudo	numerico intero	non standardizzati
anno fine impegno	numerico intero	non standardizzati
denunce taglio SITaB	testo (250)	non standardizzati
metri cubi tagliati	numerico	non standardizzati
specie tagliate	testo (250)	non standardizzati
specie piantate	testo (250)	non standardizzati